



Autopacco e ipocrisia?

di Massimo Castagna

Gli ennesi non finiranno mai di assistere alle tante diatribe dettate dalla politica. Una sorta di gara a chi la spara più grossa e chi riesce a catalizzare l'attenzione dei "mass media" che in estate hanno difficoltà a reperire notizie e a riempire i giornali. Quello che però lascia davvero esterrefatti è la dilagante ipocrisia di quanti sembrano venire da un altro mondo, che non sanno che cosa accade e quale è la storia di un evento. L'autodromo di Pergusa di tanto in tanto ritorna a far

parlare di sé ed è il classico esempio della ipocrisia ennese e della sua classe dirigente. I lavori al curvone della pineta per realizzare degli adeguati spazi di fuga, consentiranno di ottenere la omologazione della pista agli standard internazionali e ritornare a gareggiare.

Ma sono dei lavori che non iniziano e che difficilmente inizieranno a breve per una serie di motivi legati a problemi di esproprio, vuoi perché qualcuno ci mette lo zampino perché questi non si facciano.

Ed allora assistiamo al solito bal-

letto a chi la spara più grossa per catalizzare l'attenzione del "popolo sovrano". Proporre referendum (vedi Giampiero Cortese di Forza Italia) per capire se si vuole l'autodromo o la riserva è un falso problema, perché sia la pista che la riserva coesistono da anni. Un referendum servirebbe soltanto a riaprire una "guerra" che nessuno vuole.

Valutare costi e benefici, per capire se fare un polo ambientale e socio-sanitario, non è la soluzione al problema, come propone l'assessore alla Famiglia

(continua a pag. 2)

Autopacco e ipocrisia?

(dalla prima pagina)

Paolo Colianni, perché lo stesso Governo Siciliano si è espresso a favore dell'autodromo tanto da finanziare l'attività e lo stesso Governo Siciliano non si è posto il problema di costi e ricavi.

Ma allora perché tutto questo casino?

Il presidente del Coni, Roberto Pregadio spiega che la posizione del comitato sportivo sull'autodromo è chiara: "non può che essere a difesa dell'autodromo che ha dato lustro e continuerà a darne alla provincia di Enna. Ci siamo adoperati con tutti i mezzi affinché venisse accelerato l'iter presso l'Istituto di Credito Sportivo che ha concesso 3 milioni di euro, che vale la pena ribadirlo, sono pronta cassa così come recita la delibera del 6 aprile 2006 del c.d.a. dell'Istituto. A noi come sportivi interessa che ora si faccia veramente presto. La ripresa dell'attività della pista peruginas ha grande valenza non solo sportiva, ma anche in termini economici e di immagine."

Noi continuiamo ad additare la classe dirigente locale che in questa vicenda si sta rivelando di uno squallore e di una ipocrisia difficilmente imitabili. Non è possibile che si lascino saltare due stagioni motoristiche senza batter ciglio.

Non è possibile che il presidente dell'Ente Autodromo, Antonio Giuliana si mostri preoccupato per le sorti dell'autodromo. Lui non può e non deve essere preoccupato, ma fortemente irritato per l'inerzia generale. Ad Antonio Giuliana, nostro stimato collaboratore, possiamo

Dedalo N. 19 Anno V 30 agosto 2006

permetterci di dare un consiglio: Antonio, batti i pugni sul tavolo e fai in modo che i lavori vengano fatti al più presto, altrimenti dimettilti immediatamente, per evitare che debba essere tu a celebrare il "de profundis" della storica pista.

È scandaloso che il Sindaco del Comune di Enna che rischia di perdere un bene così prezioso non mobiliti l'intera città a difesa dell'autodromo che da oltre 50 anni dà lustro al territorio; così come nulla dice l'assessore allo sport. E quale è il pensiero del presidente della Provincia conosciuto per certe sue energiche prese di posizioni? Intende sempre perorare l'autodromo o a cambiato idea ed eventualmente in che cosa?

Parliamoci chiaro. Chi non vuole più l'autodromo? Se c'è qualcuno venga fuori e, senza ipocrisia, dica il perché, senza nascondersi dietro alla difficile coesistenza con la riserva, magari per coprire alcuni interessi poco chiari.

Le forze politiche e la loro autonomia dove sono finite? In nessun posto, perché i partiti non esistono più e non esercitano più alcun controllo. Niente di niente.

Enna non ha più nulla, anche nell'ambito sportivo. Niente più squadra di pallamano femminile, calcio nel più totale caos e senza un centesimo; impianti sportivi che non esistono più ecc. ecc.

Di cosa dobbiamo più meravigliarci? Questo se volete è uno scenario davvero poco entusiasmante, ma deve farci riflettere se tutto deve essere commisurato al ritorno economico, all'"affare" a tutti i costi.

La politica non può e non deve essere un imprenditore dedito soltanto al guadagno. Esistono valori e ragioni per i quali non si può e non si deve misurare tutto con il metro dei soldi e del ritorno economico, altrimenti non è un "affare" ristrutturare il teatro Garibaldi, asfaltare una strada, illuminarla, tenere aperti i centri per gli anziani e quant'altro.

Chi pensa che dietro la politica si possano mettere in movimento interessi personali boicottando realtà prestigiose come l'autodromo che ha fatto conoscere Pergusa in tutto il mondo si sbaglia di grosso.

L'autodromo c'è e va difeso, potenziato, sviluppato. Attorno a Pergusa si dovranno sviluppare tantissime attività (kart, modellismo, spettacoli, convegni, concerti...) ma la prima ed importante attività deve rimanere il motorismo per la sua maturale vocazione.

L'ipocrisia è un male comune a tante persone, ma noi siamo pronti a smascherare quelle che avrebbero potuto fare tanto per Pergusa e non lo hanno fatto, pur avendone i mezzi; pronti a smascherare quelle che con Pergusa hanno avuto grande visibilità e poi l'hanno dimenticata.

Siamo pronti a smascherare anche quanti fanno finta di difenderlo ed invece lavorano per chiuderlo. Il miglior modo per smentire tutto quello che stiamo dicendo è quello di attivare immediatamente tutte le procedure che portano alla esecuzione dei lavori previsti. Diversamente non assisteremo in silenzio all'Autopacco di Pergusa!

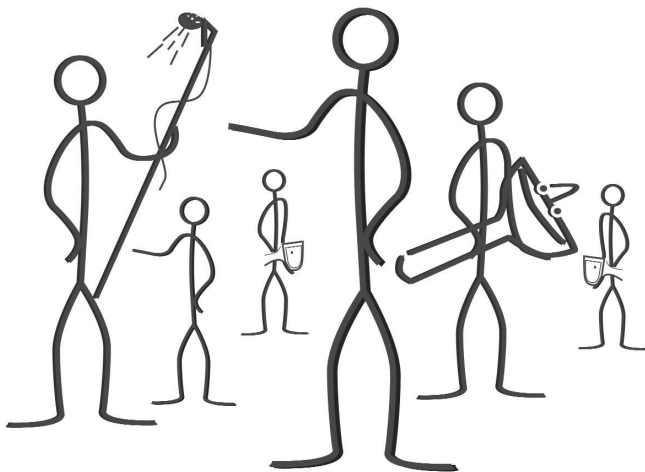
Massimo Castagna

SOMMARIO

Disservizi	Oltre il senso di...
a cura di Giulio Stancanelli	pag. 4 a cura di Giuliana Rocca
Terza Pagina	Provincia pag. 17 - 18 - 19
a cura di Antonio Alvano	pag. 5 Sicilia
Pianeta Provincia	a cura di Mario Barbarano pag. 21
a cura di Dario Cardaci	pag. 6 Brevi Sicilia pag. 23
Il dito nell'occhio	Fuori logo
a cura di Pippino Margiotta	pag. 6 a cura di Cinzia Farina pag. 24
Diamo a Cesare quel che L. di Cesare	Itinerari di Sicilia
a cura di Massimo Castagna	pag. 7 a cura di Mario Rizzo pag. 24
Cultura e società	Musica
a cura di Renzo Pintus	pag. 8 a cura di William Vetri pag. 26
Il segno della civiltà	Curiosità dal web
a cura di Mario Savoca	pag. 10 a cura di Paolo Balsamo pag. 26
Henna nell'antichità	Lo sport
a cura di Enzo Cammarata	pag. 12 a cura di Giuseppe Merlo pag. 27
Brevi	pag. 12 Motori pag. 27
Riceviamo e pubblichiamo	pag. 13 Spazio idee pag. 28
Questioni di Kore	Conoscere e sapere pag. 29
a cura di Gianfilippo Emma	pag. 15 Lo strizza cervelli di Dedalo pag. 30

CERAMICHE EDINTORNI

Ci stiamo trasferendo
a misura delle tue richieste



DA SETTEMBRE
in Via Leonardo da Vinci 9A - Enna Bassa

DISSERVIZI



a cura di Giusi Stancanelli

Nel paese dei balocchi ... amianto e blocchi

Una comune situazione di oggettivo degrado unisce "idealmente" villa Torre di Federico e l'autoparco comunale di zona "Pisciotta"; zona a verde la prima, zona nel verde la seconda. Villa Torre di Federico, da troppo tempo costituisce il "fiore all'occhiello" dell'inerzia dell'attuale e delle precedenti amministrazioni. Attualmente, l'ingresso secondario è, non solo chiuso, ma sbarrato dai blocchi che si sono distaccati dalla parete di contenimento del viale di uscita; sopra i blocchi, il terreno non più contenuto frange lentamente. Sottoposta a chiusure più o meno lunghe, oggetto di discussioni infinite su come poterla rilanciare e sfruttare al meglio, è, sostanzialmente rimasta al

palo. Ridotta a giardinetto per anziani e bimbi, sfruttato quasi esclusivamente il solo viale di ingresso, tutto il resto, la parte migliore...aspetta. Ma davvero abbiamo dimenticato la gradevole passeggiata - girotondo che portava fino in cima? Adesso è un girone degno della Divina Commedia, nella sua accezione più infima. Almeno il degrado non fa male alla salute, come avviene in zona Pisciotta, dove ha sede l'autoparco dei mezzi comunali, e dove le condizioni della



Ingresso villa Torre di Federico

Dedalo N. 19 Anno V 30 agosto 2006

Autoparco comunale - zona Pisciotta



struttura si possono catalogare come "rustico da sfascio con veleno a lento rilascio". La copertura dell'immobile è costituita da quella ondulina, che al dolce nome unisce il famigerato cognome: amianto. Amianto che degrada da anni e anni; degrada il verde circostante, degrada l'aria circostante, entra nei polmoni di tutti e avvelena tutto. Amianto, ovunque messo al bando da decenni, trova buona ospitalità nelle strutture comunali, magari nelle scuole, magari nelle nostre case, e magari continuiamo a stare zitti finché cancro non ci separi.

G. S.

Parli l'Assessore al buonsenso

Ora che il Comune di Enna sembrerebbe essere passato ad una fase di progettazione degli interventi, ci permettiamo di suggerire qualcosa che avevamo fatto con la passata amministrazione, rimanendo ovviamente lettera morta. Secondo le nostre notizie entro poco tempo dovrebbero iniziare i lavori per la realizzazione di una rotonda al quadrivio S. Anna e questo ci fa piacere perché non solo è stato raccolto un suggerimento di Dedalo, ma perché di fatto l'intenso traffico veicolare verrà snellito più velocemente, diversamente dall'implan-

to semaforico attuale che crea lunghe code.

All'Amministrazione Comunale ci permettiamo di suggerire di sfruttare la rotonda naturale dell'ospedale che potrebbe assolvere facilmente a due imparti funzioni; la prima sarebbe quella di creare un terminal autobus con ampi spazi e possibilità per i tantissimi pendolari di arrivare proprio davanti al nosocomio anziché nell'attuale punto di arrivo e partenza del quadrivio di S. Anna.

Già, perché è stata proprio una infelice idea quella di allocare in prossimità di un quadrivio un terminal bus che crea più problemi che servizi. Con la costruzione dell'ultimo lotto dell'ospedale è presumibile immaginare che l'utenza dovrebbe aumentare notevolmente e quindi anche la richiesta di posti auto. Ecco perché avevamo suggerito (e riproponiamo una ricostruzione di come potrebbe essere sistemata la zona) la realizzazione di un ampio parcheggio a raso in grado di soddisfare la richiesta e di liberare le strade adiacenti da mac-

Via Pergusina - c.da Ferrante



chine parcheggiate sui marciapiedi, in doppia fila e via dicendo.

Si potrebbe poi creare un collegamento diretto tra la vicina scuola Savarese e la stessa rotonda dell'ospedale, attraverso un impianto di semafori, senza costringere gli automobilisti a fare un lungo giro per raggiungere l'ospedale.

Crediamo che le soluzioni proposte possano essere prese in considerazione, se non altro per la economicità della spesa a fronte di servizi davvero di qualità.

Massimo Castagna

Rotatoria Enna bassa c.da Ferrante
[potesi di parcheggio]



Alla faccia dell'igiene

Tutti, negli ultimi mesi, abbiamo subito e pagato le conseguenze che lo sciopero degli addetti alla nettezza urbana ha provocato all'interno della nostra città. Per intere giornate abbiamo visto Enna abbellita a festa da cassonetti dell'immondizia stracolmi di spazzatura, per non parlare poi della puzza che da essi fuoriusciva. Adesso il problema apparentemente sembra "risolto"; occorre dire apparentemente per il sem-



liquame poco o molto "profumato" che in questi giorni di caldo esagerato costringe il

nostro povero naso a sopportare i cattivi "odori" che fuoriescono da circa l'ottanta per cento dei cassonetti della nostra città. Meglio non pensare a cosa succederebbe se questa situazione durasse più del normale. A cosa andrebbe incontro la cittadinanza ennese? Se quest'estate doveva essere "accogliente" per i turisti presenti nel capoluogo abbiamo sbagliato l'itinerario turistico da presentare loro, anziché una città pulita abbiamo offerto una città che puzza, dobbiamo farci i complimenti, abbiamo fatto proprio una bella figura.

Maria Elena Spallato

Diamo a Cesare quel che L. di Cesare

Il Piano Regolatore Generale del comune capoluogo finalmente approda in Consiglio Comunale, dopo circa 20 anni di attesa. Questo era stato uno degli impegni dell'Assessore al ramo Paolo Garofalo. Come dire che l'importante strumento urbanistico comincia a diventare una realtà.

"Credo che sia un fatto di cui questa amministrazione può andare orgogliosa. - spiega Paolo Garofalo - Dopo anni di annunci andati a vuoto il Piano Regolatore Generale della nostra città è venuto alla luce, grazie al grande impegno che abbiamo profuso in questi mesi, con il prezioso supporto dell'Ufficio Piano diretto dall'Arch. Micicchiè ma anche trovando disponibilità sia nel progettista, Urbani, sia nell'Ufficio del Genio Civile ed, in particolare, nelle persone dell'Ing. Zuccarello, del dott. Santilippo, senza dimenticare l'apporto dato dal dott. Pisano. Ora la parola passa al Consiglio Comunale e, quindi, alla città."

- I critici osserveranno che però gran parte del percorso era stato compiuto da chi vi ha preceduto ed L. poi stato stoppato dalla tempestività della mozione di sfiducia

"Nulla di più sbagliato. Al nostro arrivo al governo della città il PRG era lontanissimo dalla possibilità di essere approvato. Per fare un esempio i primi mesi del mio lavoro sono stati interamente impiegati nel recuperare un rapporto con gli enti interessati all'iter procedurale. Il Comune di Enna, il Genio Civile, lo Studio Urbani avevano di fatto preso posizioni rigide e divergenti che sono state affrontate e risolte con determinazione o modestia e, soprattutto, in un clima di compostezza che ha favorito la ricerca di soluzioni tec-

niche positive e risolutive nell'interesse della collettività. A questo lavoro sono seguiti decine di incontri di carattere tecnico che favorivano una lettura facile della proposta di Piano al Consiglio Comunale."

Quale L. la filosofia che sta dietro a questa proposta di PRG?

"Ho sempre sostenuto che il PRG non è di questa Amministrazione, ma non si appartiene nemmeno a quelle precedenti. Il Piano esce infatti dalle linee guida che il Consiglio Comunale diede nel 1993, durante la Sindacatura dello scomparso Enzo Viganò, che sicuramente non teneva conto della più grande novità di questi ultimi anni e cioè la nascita dell'Università e il relativo incremento della popolazione

residente, con la ulteriore conseguenza che la città diventa più giovane. Debbo dire che in parte questo fenomeno è previsto nel Piano ma credo che alla luce degli avvenimenti questo aspetto possa venire ulteriormente migliorato dall'apporto di idee che sicuramente verrà dal confronto in Consiglio Comunale e con la città. Ho cercato di dare un'impronta politica a questa conseguenza con delle azioni di forte impatto come l'abrogazione della Commissione Edilizia o l'allargamento della proposta dell'Ass. Reg. I territorio e Ambiente del Piano di Assetto Idrogeologico delle pendici che porterà ad una maggiore salvaguardia delle pendici stesse della nostra città, la proposta del Parco Urbano di Enna Bassa e di quello della Baronessa."

- Lei detiene anche la delega della via-

biilturbana. Quali strategie per rendere più vivibile la città almeno sotto l'aspetto della circolazione stradale?

"La mancanza di fondi disponibili ha rallentato l'esecuzione di opere ma non ha impedito la elaborazione progettuale di un Piano Traffico complessivo sulla città. Siamo quindi operando per stralci successivi e, entro la fine dell'anno, verrà realizzata una nuova viabilità a Enna Bassa con l'eliminazione del semaforo al quadrivio e delle lunghe code che esso provoca. La zona Monte della città, sempre entro dicembre, verrà resa a senso unico con l'eliminazione del semaforo del quadrivio di Via Libertà, mentre permane una difficoltà nella zona Nord legata alla carenza di aree da destinare a parcheggi. Per questa zona siamo riusciti ad ottenere il Nulla Osta del Genio Civile e il parere positivo della Soprintendenza per un mega parcheggio sotto Piazza Vittorio Emanuele da realizzare con un progetto - finanza. Un ulteriore progetto finanzia si sta predisponendo per l'utilizzo del sottosuolo di Piazza Garibaldi. Certo per giungere ad una soluzione reale di questa vicenda è necessario agire su più fronti, senza dimenticare la necessità di una reale presa di coscienza dei nostri concittadini che devono comprendere che sarà necessario modificare le abitudini di ciascuno."



Massimo Castagna

Massimo Castagna

a cura di Renzo Pinta

Sindaco in terra di mafia

Conversazione con Rosario Crocetta

Essere Sindaco in Sicilia non è facile, a Gela ancor meno. Cosa significa per te fare il Sindaco in una città fortemente segnata dalla criminalità mafiosa?

"L'alternativa è tra l'essere il Sindaco della mafia o il Sindaco delle istituzioni e dei cittadini. Io non ho deciso di fare il notaio della città. Io ritengo che il Sindaco sia anche rappresentante dello Stato nella realtà territoriale, se non assolve questo compito vuol dire che la società non è veramente democratica. Così si lascia a poteri non elettivi un'azione che invece deve essere fatta dal popolo attraverso i propri rappresentanti. Se sono a conoscenza di un reato ho l'obbligo, come pubblico ufficiale, della denuncia. Alcuni pensano che non è compito del Comune occuparsi di queste cose, perché se tu fai questo sei sbirro, tu devi fare il Sindaco e non il poliziotto. Posso fare finta di non vedere ma così non rispetti la mia coscienza, né il patto di fedeltà alla Repubblica, tradisci me stesso e lo Stato. Questo, che dovrebbe essere il modo tradizionale e normale di fare il Sindaco, richiede in Sicilia un'investimento culturale di 180 gradi. In che modo operando da Sindaco si contrasta la criminalità mafiosa e lo spirito di illegalità così diffuso anche tra le diverse componenti della società civile?"

"L'Amministrazione ha fatto una scelta di campo. Molte operazioni in questa città sono accadute perché si è stabilita una collaborazione positiva tra società civile, istituzioni rappresentative e istituzioni delegate, Magistratura e Forze dell'ordine. All'interno di questa collaborazione è rinata la speranza dei commercianti di potersi ribellare. A 13 anni dalla morte di Gaetano Giordano, un imprenditore che aveva denunciato il pizzo, abbiamo costituito un'associazione antirackettall'inizio con 15 imprenditori cui si sono aggiunti altri 50, mentre altri 70 hanno chiesto di essere ammessi. Anche 300 produttori agricoli si sono ribellati al pizzo che si paga per mq. E le loro imprese che stavano fallendo sono ritornate a respirare. Ho licenziato la moglie di un boss che beneficiava ingiustamente del reddito minimo d'inserimento, ho cominciato a far ruotare i dipendenti che hanno gestito gli appalti in un certo modo, confetto gli incarichi professionali con bandi di gara in una regione in cui in certi casi l'importo viene diviso tra il raccomandante e il raccomandato. Ho fatto anche una battaglia per la sostituzione e la revoca dell'appalto del modulo v° bis del dissalatore all'ing. Di Vincenzo, Presidente dell'Assindustria di Caltanissetta, gestore di grandi appalti in Sicilia e in tutta Italia. Ho pressoché abolito il ricorso alle spese urgenti, prassi diffusa in tutti i Comuni che vogliono oltre lo stretto la questione mafia non viene compresa, nessuno si rende conto di quanto possa essere soffocante il suo controllo. Le leggi sono fatte per l'Italia, ma la Sicilia non fa parte dell'Italia."

La distinzione di cui parlavamo prima tra Sindaco nato o Sindaco della legalità si esprime solo all'interno del Consiglio Comunale o anche all'interno della Giunta? Qual è la posizione dei tuoi sostenitori?

CULTURA e SOCIETÀ

Il sindaco di Gela Rosario Crocetta

"Nel mio schieramento possono esservi opinioni diverse sulle modalità di lotta alla mafia, la lotta alla mafia non è una cosa che si fa con entusiasmo in Sicilia, anche perché è pericolosa, non è una passeggiata. Metti a repentaglio te stesso e molti non vogliono essere coinvolti in questa battaglia. Oggi il Polo, che ha la maggioranza in Consiglio Comunale, rimette in discussione il progetto di cambiamento di questa città. Ritengo che all'interno di quelle posizioni di siano molti gruppi di interesse mafioso che stanno lavorando per eliminarmi in tutti i modi, politicamente e anche fisicamente. E' una partita senza precedenti, i gruppi mafiosi hanno puntato alla mia delegittimazione, arrivando a sostenere che non facevo sul serio, che facevo antimafia parolaia. Io sono un militante dell'antimafia, sono come un partigiano, io sono nella convinzione che lo Stato democratico in Sicilia ancora non sia venuto sino in fondo perché la mafia è in contrapposizione netta con lo stato di diritto e anche contro lo stato sociale e che quindi la Costituzione Repubblicana sia rimasta sostanzialmente inavasa e non attuata in Sicilia proprio per il peso della mafia che nega diritti sociali e diritti civili, interviene sul voto, condiziona gli appalti, controlla l'economia, uccide, controlla le persone, fa il lavoro nero, insomma la mafia compie un'abusiva occupazione del potere che si esprime nel mancato esercizio dei diritti democratici. Allora io ritengo che deve continuare una Resistenza che non ha avuto in Sicilia una naturale conseguenza. Mi considero un partigiano, un militante della lotta alla mafia, mettendo in campo tutto me stesso. Quando mi chiedono se ho paura mi faccio una risata, è come se uno avesse chiesto a un partigiano se avesse paura dei fascisti. Poteva avere paura dei fascisti, ma non aveva paura di fare la lotta? E' scendatelo quindi che lo Statuto dell'Autonomia Regionale non contenga un esplicito riferimento alla lotta alla mafia, mentre la Costituzione Repubblicana rivendica e pone alla propria base l'antifascismo. Potrebbero anche metterlo ma la lotta alla mafia è un fatto sostanziale non formale, una parte dello Stato la combatte, un'altra l'avalla. Il problema storico della lotta alla mafia è il rapporto mafia-politica, se la mafia non avesse un rapporto organico con la politica sarebbe stata già sconfitta. Possono fare tutti gli Statuti che vogliono però la mia esperienza di militante antimafia è concreta e pratica, non teorica, fatta buttandomi col corpo nella mischia, vivo l'antimafia dell'esperienza che affina la teoria con la prassi e la revisione entrambe, per questo la definizione di professionista dell'antimafia non mi appartiene per niente. Sono convinto che la politica agisca come una forte cappa su questa Sicilia che non riesce a liberarsi e a cambiare perché questa politica lavora contro."

Ma è più mafiosa la mafia o la politica?

"Il fenomeno mafioso ha subito una metamorfosi. Se prima potevamo parlare di accordi di desistenza, poi di intrecci, di collaborazione, poi di accordo pieno tra mafia e politica, oggi dobbiamo parlare di una degenerazione per cui un mafioso è direttamente un politico. Questo non è

DEDALO N. 19 ANNO V 30 AGOSTO 2006

più rappresentante della mafia ma è esso stesso mafioso, come alcuni imprenditori sono direttamente mafiosi. La mafia ha finito di essere il cancro della società, separabile da essa, per cui lo si prende e si estirpa e abbiamo risolto il problema del resto del corpo che è sano; siamo di fronte a un cancro in metastasi, che io chiamo la 'New mafia', con cui indico un sistema di potere organico 'mafiosomprenditorialepolitico' che controlla la Sicilia e comincia ad avere proiezioni sullo scenario nazionale e internazionale. Il problema serio è che la nuova mafia può non avere bisogno del controllo territoriale, se gestisce gli appalti per una multinazionale non ha bisogno di questo controllo, il controllo serve solo per piccoli appalti, per il pizzo, le estorsioni ma non per la mafia che conta, quella che fa i grandissimi affari, che è multinazionale e non separata dalla società. Penso che parte delle istituzioni di questo Stato in passato sono state a letto con la mafia, un patto scellerato che ha visto sposarsi mafia e istituzioni deviate."

Si è sempre detto che la lotta alla mafia non appartiene a una sola parte politica, ma che deve diventare patrimonio di tutti. Purtroppo la realtà smentisce questo nobile principio. Inoltre la sinistra non appare del tutto immune dal contagio mafioso, come invece si riteneva in passato. Si pone anche a sinistra la necessità di individuare ed estirpare i germi silenti del contagio mafioso?

"Credo che la lotta alla mafia sia un terreno politico di scontro. La politica, lo stato di diritto non dovrebbero separarsi sul terreno della legalità. Invece oggi, essendo la mafia legata ai gruppi di potere e ai potentati economici, accade che i poteri criminali e mafiosi si leghino ai gruppi politici che rappresentano gli interessi economici dominanti. Se la mafia è sistema di potere e vicina ai gruppi di potere non possiamo pensare che la sinistra sia indenne, ma che in posizioni di gruppi di potere degenerati della sinistra si possano avere, così come ci sono, singoli personaggi che possono essere vicini all'organizzazione mafiosa."

A risanare una situazione così degradata può bastare la riforma della politica, mi riferisco alle petizioni di principio relative al codice etico, alla de-professionalizzazione del ceto politico, alla partecipazione dei cittadini, o necessitate una riforma a monte sul piano etico e culturale? Credo che il perno della lotta alla mafia sia l'autoriforma della politica, senza questa la mafia non può essere combattuta perché è oggi la politica il collante del sistema mafioso. Senza politica la mafia sarebbe stata già distrutta, invece è la sola organizzazione criminale al mondo che da oltre 150 anni non è stata vinta. L'autoriforma della politica è urgente, inoltre rivendico alla politica la capacità di essere molto più severa della Magistratura, deve essere capace, al di là della stessa Magistratura, di intercettare le infiltrazioni mafiose al proprio interno. Questo presuppone un approccio etico differente che non può non legarsi al sistema dei valori, mentre negli ultimi anni la politica si è completamente distaccata dai valori divenendo esercizio cinico e arbitrario del potere. (continua a pag. 9)

SEAG s.r.l. AUTOESPURGO POZZI NERI SMALTIMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI/PERICOLOSI BONIFICA SITI INQUINATI "Al Servizio del Privato e delle Aziende" Preventivi gratuiti al nm° 0935.22698 oppure 333.3838825 SEAG s.r.l. - Piazza Tremoglie, 5 - 94100 ENNA

CULTURA e SOCIETÀ

(segue da pag. 8)

potere. Questa è la vera questione. Scompare le grandi idee, i movimenti di massa, la politica inclina verso logiche manageriali-gestionali e dimentica le prospettive di cambiamento profondo della società e finisce per non essere più punto di riferimento della società. La politica deve recuperare il rapporto con l'etica. La tua allora è una posizione soltanto valoriale e culturale, non c'entra con il tuo essere comunista.

La scelta politica semmai fa riferimento a quei valori nel senso che è una scelta a favore dei deboli, lo penso che la mafia attenti ai diritti delle persone, al senso della giustizia, non credo che la lotta alla mafia sia separabile dal mio essere cristiano, dal mio essere comunista. Non a caso nel protocollo di legalità ho inserito la clausola che alle imprese che non rispettavano i diritti dei lavoratori si poteva revocare l'appalto. Non c'è separazione tra il mio modo di essere e il mio modo di pensare. La legalità non è separabile dalla carità, dall'amore, dalla giustizia, non è una forma astratta ma un fatto concreto di protezione dei poveri e dei deboli. Il mio essere comunista

diventa, come dire, un cristianesimo comunista. Per un politico quali sono le migliori virtù e i peggiori difetti?

La virtù migliore è quella di mettere al di sopra di ogni cosa il bene pubblico, credo che sia l'unica sola grande virtù, tutto il resto è acqua calda. Il peggior difetto è il contrario, anteporre i propri interessi personali agli interessi generali. Questo può produrre una moralità pubblica nuova in un paese degradato dalla corruzione come l'Italia che, se non ha questo tipo di percorso, credo che sia destinato a morire.

Per i giovani ci sono più ragioni per andare o per restare in Sicilia?

Ci sono tante ragioni per rimanere che per andarsene. Le ragioni del rimanere sono legate alla profondità di una esperienza storica che viene da lontano. Abbiamo radici culturali profonde nel nostro essere greci, arabi, normanni, mediterranei, inoltre la natura, la bellezza del clima e dei luoghi. Ma se fai riferimento a fatti più razionali, più oggettivi, allora hai voglia di scappare. Io capisco questi ragazzi che hanno deciso di andarsene perché per molti è devastante dover ricorrere a qualcuno per trovare un lavoro.

E' difficile dopo avere studiato, avere sviluppato una coscienza europea, dover convivere con questa arretratezza medioevale che è la mafia. Io stesso sono andato e tornato più volte, poi però c'è stato un episodio che mi ha fatto pendere nel rimanere. E' stato nel '90 quando avvenne la strage degli 8 ragazzini nella sala giochi, uccisi da altri ragazzini, vittime della guerra tra la 'sidda' e 'cosa nostra'. Allora ho pensato che dovevo utilizzare quella esperienza che veniva dalla conoscenza di altre culture, di altre città, di altre esperienze di lavoro e metterle al servizio di questa città.

E' un'esistenza che ti si confa?

La mia vita è cambiata radicalmente da quando sono Sindaco, da quando ho deciso di fare questa lotta dura alla mafia, può rifarsi esattamente quello che ho fatto, forse anche peggio, se io mi rivedessi proiettato nel passato sarei stato ancora più duro, con la consapevolezza di oggi. Vale la pena di restare perché la vita senza l'affermazione del principio di libertà è poca cosa.

Renzo Pinturo

Incantesimi e magie.

Piazza Bovio tra fantasia e realtà

Percorri le vie di Castrogiovanni, assorto in mille pensieri che invadono la mente. Quodidarianamente calpesti le basole nere della via Roma assillato dal tempo che scorre fuggace. Impegni, lavoro... In auto o a piedi il tragitto è abituinario, piatto, monotono. Un codice deciftrato. Un giorno però, potrebbe accadere di trovarti nei pressi di piazza Bovio ed assistere improvvisamente ad "un non so che di insolito", ma familiare. Potresti decidere di lasciarti travolgere dalla fitta nebbia del nostro eremo e intraprendere un viaggio nel tempo. L'atmosfera repentinamente si farebbe rarefatta e surreale... Cataapultato indietro di un trentennio, potresti essere infastidito da echi di voci confuse...ma che ti incuriosiscono. Non resisterti alla tentazione di scoprire cosa siano e da dove vengano, così ti immergeresti, quasi senza rendermene conto, in una folla di grandi e piccoli. E' festai! Sì, proprio una festa. Un odore invitante stimola l'olfatto. Ti accorgi di un "bombolono" che prepara la pasta calda dei bomboloni. E' c'è pure il venditore di zucchero filato che compie la "magia del cotone". Al centro della piazza tutti fremono per poter vedere una grande "esibizione circense": un venditore ambulante come fosse un abile giocoliere fa volare in alto decine

di piatti, uno dietro l'altro, per riprenderli poi in caduta libera, uno sopra l'altro. Il frastuono dell'impatto dei piatti si confonde con la voce reclamizzante la merce a prova di rottura: "Bummult, bummultidd", gridano. "Quartari" e vasellame vario sono posti in bella scena. Una musica distoglie. Attrae con dolcezza magnetica. Ti volti e lo sguardo si posa su una giostra fiabesca fatta di cavallucci di legno e cartapesta con tanti bambini, allietati dal suono di una pianola con le ruote, funzionante a manovella. Ti si avvicina una zingarella con un piccolo uccello esotico sull'indice della mano. Vuole venderti la fortuna. "Perché no?", dici tra te. Annusci. Al suo comando, il piccolo animale prende con il becco un foglietto, tra i tanti ordinati in una cassetta di legno, portata a tracolla. Incuriosito stai per aprirlo e leggerlo, quando...riapri gli occhi. Sentì il rumore assordante di un clacson. Sentì un signore che dice: "La gente non sa più posteggiare!" Ti guardi intorno. Le automobili sono incastrate come tasselli di un puzzle. Il suono del clacson continua insistentemente ad infrangere tutti i pezzi di quella scena. Così sei tornato al caos urbano e continui per la tua strada, portando con te quel che è rimasto solo un sogno, un intimo ricordo per chi lo ha davvero vissuto, un incantesimo del passato ormai svanito.

Laura Bonasera

Responsabilità comuni

Uno dei più grandi limiti dei nostri tempi e dei nostri luoghi può essere quello di pensare che le soluzioni ai problemi debbano necessariamente arrivare dall'alto. La negazione dell'esistenza di qualsiasi tipo di responsabilità personale può diventare un processo difensivo utile, ma poco funzionale al benessere soggettivo e a quello del contesto in cui si vive. Si è detto, rappresentando il parere di tanti, che a Enna molto sono le mancanze; che questo dipende dalle amministrazioni locali o dai cittadini, o da entrambi, nessuno può dirlo con certezza.

Non si fa certo esclusivo riferimento ai concerti e alle feste cittadine, visti come contesto di puro divertimento, bensì in generale ai momenti di aggregazione vissuti da persone che vogliono condividere qualcosa. Un momento di aggregazione non è superfluo. È importante così come lo sono altre cose; è importante soprattutto per i ragazzi che non sanno ancora cosa interessa loro e che hanno bisogno di scoprirlo attraverso la condivisione. Per esempio, un luogo di aggregazione è il Belvedere. Da una parte troviamo l'angolo per i bambini, dall'altro quello per i ragazzi più

grandi; tutto circoscritto in pochi metri. È un posto abbastanza frequentato dai più giovani. Valutare la questione nella sua complessità, tuttavia, non significa constatare semplicemente che i ragazzi affollano un luogo; significa chiedersi anche cosa fanno. Ritenere che la percezione di una mancanza sia solo una critica sterile, fine a sé stessa può rappresentare una possibile opzione. Riflettere sugli stili di vita dei più giovani e sulle

possibilità offerte dal nostro territorio e tentare di capire quale le due cose siano correlate potrebbe, altresì, essere un buon punto di partenza oltre che una responsabilità comune.

Annalisa Iacurri



Enna - Piazza Belvedere Marconi

IL SEGNO DELLA C



a cura di Mario Savoca

Abbone' chissu ca menti

In occasione della festa di Maria S.S. di Valverde è stato costruito in maniera artigianale uno scivolo di passaggio, che dà la possibilità ai disabili di partecipare alle celebrazioni; codesto scivolo non ha un'aspetto molto raffinato, ma sicuramente è proficuo per il transito dei più bisognosi, che ancora una volta non vengono tutelati nella maniera giusta. Il tempo dell'adeguamento per l'abbattimento delle barriere architettoniche non è ancora arrivato, quindi si spera che il prossimo anno tutto ciò venga eseguito professionalmente, per dar rispetto a chi ancora viene dimenticato.



Chiesa Maria S.S. di Valverde



Via Paolo Lo Manto

Alta tensione e bassa frequenza

Tante volte, su Dedalo, si è parlato dei pali "da luci" in via Piemonte. Se tempo fa si evidenziava lo stato dei fili elettrici che fuoriuscivano da questi, rischiando di causare problemi, oggi si parla nello specifico di un palo che, non avendo più fretta, si è lasciato andare, accascian-

dosi a terra o quasi.

Dato l'inferire dell'attroso da ruggine che è stata tamponata collegando il palo alla ringhiera con un semplice filo di ferro (vedi Davide e Golia), alla fine filo e palo hanno reso l'anima a Dio. E poiché non è prevista sepoltura, i cadaveri giacciono alla vista di tutti. Chi ne ha la responsabilità si è limitato a circondare i cadaveri non di fiori ma dal solito nastro bianco e rosso, come a dire, abbiamo delimitato il fatto ma non eliminato il pericolo. Se è vero che il pericolo della caduta è stato

eliminato, almeno per questo palo, gli altri continuano a costituire un pericolo reale perché appaiono curvi, con i fili scoperti e numerosi continuano ad essere attaccati alla ringhiera dal povero filo di ferro. La foto evidenzia chiaramente la fine del palo; si accettano scommesse sui tempi e la modalità di caduta degli altri, nonché sulle modalità di intervento di chi ne dovrebbe avere la responsabilità e continua a giocare col morto. Questa è la situazione in via Piemonte; sappiamo che non è la sola. Non restate al "palo", ma aiutateci a salvarvi, e a salvarvi.

Giuseppe Merlo



Via Piemonte - Enna Bassa

"Non c'è nulla di più definitivo..."



...del provvisorio"



A.U.S.L. 4 Enna

Azienda Unità Sanitaria Locale

Mantieni giovane il tuo cuore: l'Open Day della cardiologia

Cardiologia aperta ai cittadini presso il Presidio Ospedaliero Basilotta di Nicosia domenica 24 settembre 2006. L'iniziativa rientra nella terza edizione del programma nazionale "Cardiologie aperte" in cui ai cittadini che visiteranno le strutture cardiologiche saranno fornite informazioni sulla salute del cuore e sulla valutazione e prevenzione del rischio cardiovascolare. L'Open Day è promosso dall'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri e dalla Fondazione Italiana per la Lotta alle Malattie Cardiovascolari. Nella lettera di presentazione dell'iniziativa a firma del Presidente dell'ANMCO, Francesco Chiarella, si apprende che "la scorsa edizione di Cardiologie Aperte ha avuto luogo il 23 ottobre 2005: l'importanza dell'evento e la sua favorevole ricaduta sono

LA SALUTE COMINCIA A SCUOLA

E' il tema della campagna di educazione alla salute che sarà rivolta nell'anno scolastico 2006-2007 a tutti gli alunni frequentanti le scuole elementari e medie degli istituti ricadenti nel territorio dell'Azienda Usl n. 4 di Enna. Su input della Direzione Generale, il Servizio di Medicina Scolastica e l'Unità Operativa di Educazione alla Salute Aziendale, in collaborazione con l'Unione Nazionale Chinesiologi e il Coni, hanno ideato un pannello, da affiggere in ogni aula, contenente le principali norme per la prevenzione dei paramorfismi della colonna vertebrale o le cattive abitudini da evitare. Evidenzia il dott. Rosario Colianni, Responsabile Medicina Scolastica dell'Asl n.4: La campagna informativa verte sulla prevenzione dei paramorfismi dati da una deviazione non strutturata della colonna vertebrale, spesso dovuta ad atteggiamenti errati assunti sui banchi di scuola, quando si studia a casa, quando, spesso, si guarda la televisione sdraiati sul divano o quando si porta lo zaino su di una



La salute comincia a scuola

NO

- NON DEVI METTERE PRESSIONI SUL TAVOLO
- NON DEVI METTERE LE GOMME SUI SPALLI DELLA SEDIA
- NON DEVI METTERE DOSSO INTORNO ALLE GOMME DELLA SEDIA
- NON DEVI DALLEVARE GRANDI PESI SULLA TAVOLA PERCHÉ FACILMENTE SI SCALDE

SI

- DEVI QUARANTARE LA TV DORANTO IL CORRIDOIO DELLA SCUOLA
- DEVI QUARANTARE LA TV DORANTO IL CORRIDOIO DELLA SCUOLA
- DEVI QUARANTARE LA TV DORANTO IL CORRIDOIO DELLA SCUOLA
- DEVI QUARANTARE LA TV DORANTO IL CORRIDOIO DELLA SCUOLA

RICORDA CHE DEVI FARE TANTO SPORT

CREATED BY MONI MANZONI

state dimostrate dalla crescente partecipazione, dai positivi giudizi degli intervenuti e dall'ampia eco sui media (oltre diciotto milioni di contatti). Alla giornata del 24 settembre 2006 hanno dato la loro adesione 224 cardiologie nelle diverse regioni del territorio nazionale e tra queste l'Unità Operativa diretta dal dott. Antonio Casale presso il Presidio Ospedaliero Basilotta di Nicosia.

Il tema scelto per l'anno in corso ha come titolo "Mantieni giovane il tuo cuore" e a tale scopo sono stati predisposti materiale cartaceo, diapositive e filmati che verranno illustrati ai cittadini presenti nei reparti. Saranno distribuiti i nuovi opuscoli informativi sullo scompenso cardiaco, curati dalla fondazione per la ricerca Health Care Foundation. L'iniziativa, importante per la prevenzione dei disturbi cardiaci. L'volta anche a migliorare il rapporto tra cardiologia e comunità locale.

NELL'ANTICHITÀ



a cura di Enzo Cammarata

L'origine dei termini

La Sicilia per la sua storia è la chiave di lettura della cultura di tutta la popolazione del Mediterraneo, finché nella nostra isola abbiamo accolto greci, cartaginesi, romani, bizantini, arabi, normanni, angioini, aragonesi e barbari, tanto per citare le sovrapposizioni storiche che caratterizzano il nostro retroterra culturale. Di questo passato, così ricco di eventi, ci rimane traccia nelle antiche credenze popolari o nei modi di dire. Ci proponiamo in questa pagina di spiegare l'origine del termine "comuto" e della credenza, secondo cui i atti neri sono portatori di sventura. E' emblematico, innanzitutto, che la definizione di comuto nei tempi antichi era riferito solo al maschio per indicare un uomo offeso nel suo onore perché la sua donna aveva avuto rapporti

sessuali con altri uomini. Ho potuto constatare, osservando le armi del periodo medioevale, che gli elmi dei vichinghi ed anche quelli dei turchi erano ornati di visiere. Questi soldati predatori, dediti alle ruberie e alle violenze, quando arrivavano nei centri abitati, che occupavano e saccheggiavano, dopo mesi di spedizioni belliche avvertivano fortissima l'attrazione sessuale per le donne del luogo. Tanto più peraltro nelle località portuali e nelle zone militari, è ancora diffusissima la pratica della prostituzione. Nel medioevo, quando i vandali e i turchi calavano per occupare le nostre terre, appena entravano nei paesi, facevano irruzione nelle case per violentare le donne. Il segnale per indicare che in una casa c'era una donna e con lei un soldato, che la violentava, era di lasciare l'elmo appeso alla porta o al balcone per evitare altre intrusioni. La presenza dell'elmo con la corna aveva un duplice significato: di segnalare che in quella casa c'era una donna e di fare in modo che altri soldati aspettassero il loro turno per entrare in quella casa, ove ciascuno avrebbe apposto il proprio elmo con la corna per il tempo della sua presenza all'interno. E' evidente che gli abitanti del paese con le spie per spiegare che la moglie del padrone di casa (ove era stato appeso l'elmo con le corna) era stata posseduta da un altro, usavano definire il proprietario con il termine "comuto". Va detto comunque che l'uso di un segnale fuori della porta è praticato anche nei nostri giorni, e specialmente in albergo (durante convegni, gite e quant'altro) dove si usa appendere fuori dalla camera una tovaglia alla maniglia della porta per indicare agli amici o ai colleghi che non si vuole essere disturbati. Altrimenti legata alle incursioni

Enna - Iniziative in favore dei detenuti

Lo Sportello Sperimentale dell'A.N.F.E. di Enna, con sede in Enna, - via E. Longi, n.12, operante presso le Case Circondariali di Enna e Nicosia; la Legacoop di Enna, con sede in Enna - via Delle Olimpiadi n. 155; "Il lavoro solidale" - Consorzio Regionale di cooperative sociali di tipo b - Soc. Coop. sociali di tipo b con sede in Catania - Via S. M. di Betlem n. 18, si sono impegnate a sottoscrivere una collaborazione al fine di favorire la creazione di percorsi e processi di integrazione sociale e lavorativa dei detenuti che possono godere di misure alternative quali la semilibertà o l'affidamento, e di coloro che hanno il "fine pena", nei sei mesi successivi alla sottoscrizione della presente convenzione. Per il raggiungimento di tale obiettivo si svilupperanno azioni ed iniziative al fine di creare opportunità di integrazione lavorativa nell'ambito del territorio della Provincia di Enna con il Consorzio "Il lavoro solidale" attraverso le cooperative sociali di tipo b associate del territorio, creando le condizioni per sviluppare occupazione nell'ambito di iniziative di tipo imprenditoriale e/o di attività di lavoro che potrebbero svilupparsi nel territorio nel rapporto con gli Enti Locali e con gli enti privati; per il raggiungimento degli obiettivi posti nella presente convenzione i tre enti sottoscrittori ritengono, altresì, indispensabile il pieno coinvolgimento degli Enti Locali Territoriali e le Direzioni delle strutture carcerarie di Enna e Nicosia nonché l'Azienda USL attraverso il SERT e i Servizi Sociali del Ministero di Giustizia, Azienda Foreste Demaniali di Enna.

Enna - Grande festa per la Madonna SS di Valverde

Dopo circa tre ore di processione, la festa della Madonna di Valverde si è spostata nella piazza adiacente alla chiesa di Valverde, dove centinaia di persone hanno assistito allo spettacolo del comico Antonello Costa, che si è esibito tra gli applausi della gente. Un grande successo per il comico, ma anche per la gente in piazza.

Snellire l'assunzione di disabili

E' stata resa operativa nella Provincia di Enna la Convenzione Quadro ex art. 14 decreto Legislativo n. 276/03, che attua la legge Biagi, pubblicata sulla G.U.R.S. n. 10 del 24/02/2006. Tale Convenzione permette ai datori di lavoro che hanno l'obbligo di assumere disabili, di ottemperare a tale adempimento attraverso il conferimento di una o più commesse di lavoro alle cooperative ed ai Consorzi sociali di tipo b. La convenzione è rivolta anche ai datori di lavoro non soggetti al collocamento obbligatorio previsto dalla legge 68/69, in modo da ottenere il vantaggio di valorizzare le loro imprese. Le imprese interessate potranno rivolgersi sia alle Associazioni datoriali di rappresentanza sia al Servizio U.P.L. di Enna.

13

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Riserva, lago, autodromo, un menage impossibile

Ho seguito con interesse il dibattito appena iniziato sulla stampa locale e regionale, a volte esplicito, talvolta indiretto, sulla coesistenza tra autodromo e riserva naturale a Pergusa, da alcuni ritenuta impossibile, da altri considerata invece un non problema. Credo che interrogarsi sulla questione sia invece decisivo per l'avvenire della nostra città, del territorio provinciale che ha l'urgenza e la necessità di ritagliarsi uno spazio, di definir un proprio ruolo attivo e qualificato all'interno dei processi di sviluppo della nostra Regione. A 50 anni dalla istituzione del circuito automobilistico possiamo serenamente fare un bilancio. La pista è servita a dare notorietà internazionale ad un lago ed a una città altrimenti sconosciuti. Questo però ha comportato un costo pesante per l'ambiente naturale, tra i più incantevoli della Sicilia, e l'azzeramento di ogni alternativa volta alla valorizzazione naturalistica e di conseguenza economica dell'intera area. Lo sviluppo negli anni di una coscienza ambientale diffusa ha prodotto a livello di immagine un disastroso effetto boomerang: l'opinione pubblica nazionale e non solo vive la nostra Comunità come responsabile del degrado di un ambiente tanto raro quanto prezioso, afflitta da una visione anacronistica e addirittura "selvaggia", del rapporto con le risorse naturali e ambientali. Credo anche sia difficile, se non impossibile, sostenere che la pista sia stata, soprattutto a partire dagli anni 70 in poi, un volano di sviluppo economico? Quanti posti di lavoro, quale indotto alle iniziative turistico - alberghiere, quali investimenti di qualità ha saputo portare alla nostra città? Già la sola ragione economica basta a ritenere superflua, inutile e dannosa la permanenza del circuito. La popolazione, le istituzioni, la classe dirigente devono rendersi conto che è giunto il momento di un cambiamento radicale, coraggioso, sostenuto da idee che

diventano progetto programma chiaro e credibile. Condizione imprescindibile per questa scelta è quella di slegare e separare dal corpo vivo del prigioniero, il lago, il cadavere putrescente, la pista, secondo la suggestiva immagine evocata sulle pagine di Dedalo qualche settimana fa. Per me il futuro di Pergusa è iscritto nelle sue caratteristiche naturali, climatiche, geografiche. E' al centro della Sicilia, inserita in un contesto continuo ed omogeneo di boschi, siti archeologici, beni culturali, è ragionevole pensare che possa diventare stazione di sosta del turismo itinerante per tutta la Sicilia, del turismo ambientale, la cui espansione è attestata da tutti gli studi di settore, (ricordiamoci anche del Geo-park), del turismo didattico - ambientale, sede di congressi, di convegni, incontri per tutto l'arco dell'anno, divenir centro di servizi socio - sanitari, di alta formazione, di conseguente turismo sociale e culturale per il territorio provinciale e regionale. Tutte le componenti della società e dell'economia locale, le forze politiche e sociali, la folla deputazione della provincia, le agenzie per lo sviluppo e lo stesso governo regionale possono e devono secondo me, impegnarsi in questa direzione che ci allinea, nelle sue coordinate naturali e di nuova e sana imprenditorialità, agli attuali livelli di consapevolezza e auto progettazione dello sviluppo di tipo europeo. L'Ente autodromo, di cui approzzo le iniziative messe in essere in questa estate ennese povera di eventi, non è e non deve sentirsi controparte in questa prospettiva di ridefinizione del sito peruginino alla cui formulazione deve sforzarsi di contribuire. Il suo contributo di idee, anche per una sua ristrutturazione dei propri compiti, è per me parte fondamentale nell'individuare, tutti assieme, un modello di sviluppo sostenibile ed eco compatibile per determinare la vocazione e la rinascita non solo di Pergusa, ma dell'intera provincia di Enna.



Paolo Collanni
Ass. Reg. Famiglia

Paolo Collanni - Ass. Reg. Famiglia
Politiche Sociali Autonomie Locali

Assistenza agli automobilisti sulla A19 nei fine settimana

Continua sull'autostrada l'incremento del traffico dovuto all'esodo estivo. Mentre molti stanno rientrando dalle vacanze, altri si mettono al volante, sia i pendolari del weekend sia chi deve ancora godersi il relax estivo. Quest'anno, però, a fianco degli automobilisti c'è anche il Dipartimento Regionale della Protezione Civile - Servizio di Enna, diretto dall'arch. Pietro Conte, che tramite l'Associazione di Volontariato P.A. Sicilia Emergenza, di Valguarnera, collaborata dai Rangers d'Italia delegazione di Piazza Armerina, l'O.N.V.G. di Villaroia e Calascibetta, Legambiente di Agrigò, l'ESAF di Regalbuto, garantisce, a supporto della Polizia, dell'Anas, del V.V.F. e del 115, assistenza agli automobilisti in transito lungo la tratta autostradale A-19, nella provincia di Enna. In tali attività sono coinvolti, ogni fine settimana, n° 56 volontari, con l'impiego di n° 2 roulotte, del Dipartimento Regionale della Protezione Civile, climatizzate ed accessoriate con gruppo elettrogeno, gazzebo, tavoli, sedie e dotate di generi di conforto ed assistenza, dislocate nelle aree di parcheggio, Ferrarelle e Santa Barbara. Viene inoltre monitorato, dai volontari soccorsi, con due autovetture ed una auto medica, il tratto autostradale compreso tra lo svincolo di Gerbiti e l'ingresso della bretella autostradale di Caltanissetta. Tale pattugliamento è finalizzato a gestire sia le eventuali richieste di assistenza, sia a ridurre, in caso di necessità, i tempi di risposta del Sistema Provinciale di Protezione Civile. Nei locali del DRPC, siti nell'area industriale del Dittaino, è inoltre attiva una sala operativa, in continuo contatto con le forze dell'ordine ed il 115, una postazione radio fissa per le comunicazioni ed in stand-by, una ambulanza e un modulo antincendio. Le attività giornaliere vengono organizzate dal personale del D.R.P.C. - Servizio di Enna, mentre i volontari sono coordinati dal geom. Demetrio Crocco, referente provinciale del volontariato del Dipartimento Regionale della P.C. in collaborazione con il Sig. Sebastiano Giarrizzo, responsabile delle attività per le associazioni di Volontariato coinvolte. A conferma dell'utilità del progetto, finalizzato ad aumentare la sicurezza degli automobilisti in transito lungo la A-19, che proseguirà ogni sabato e domenica dalle ore 8.00 alle ore 20.00 fino al 17 settembre, il notevole numero di interventi effettuati nel corso delle precedenti settimane: dalla distribuzione di acqua, all'assistenza agli automobilisti in difficoltà per il caldo o perché coinvolti in incidenti.

Il Ref. comunicazione
Dipartimento Regionale Protezione Civile
Arch. Maria Carmela Palmeri

Athena
design

Objettistica
e complementi d'arredo originali
realizzati con materiale di riuso

Liste Nozze - Regali

Tavolo in
vetrofusione
e mosaico

Adesso in Via Borremans, 73
ENNA - Tel. 3392031789



**AUTODROMO
PERGUSA - ENNA**

SABATO 2 SETTEMBRE

Biglietti € 11,50 - compresa prevendita

PREVENDITE: ENNA: Coppola Viaggi, Tel. 0935.502011 - Caffè da Carlo, Tel. 0935.541030 Bar Di Maggio, Tel. 0935.29343 - Bar Sport Café, Tel. 0935.37879 - AIDONE: Cartoleria Morges Tel. 0935.87788 - BARRAFRANCA: Caffè Voyage, Tel. 0934.400827 LEONFORTE: Viaggi Valdittaino, Tel. 0935.902685 - PZZA ARMERINA: Cartoleria Spanò, Tel. 0935.682290 - AGRIGÒ: Cartoleria Spanò, Tel. 0935.691272 - CALTANISSETTA: Kallouri, Tel. 0934.555015 - SAN CATALDO: Riggi Tour, Tel. 0934.587334 - NICOSIA: Viaggi Cicoepe, Tel. 0935.631400 - TROINA: Traina Travel, Tel. 0935.653666 - GAGLIANO CASTELFERRATO: Bar Moderno, Tel. 0935.693017 - GELA: Ghelasa Viaggi, Tel. 0933.908051 - CALTAGIRONE: Gualtieri Viaggi, Tel. 0933.56809 - RAGUSA: Vir Viaggi, Tel. 0932.681422 - PALERMO: Box Office, Tel. 091.335566, Ellepi, Tel. 091.323084 AGRIGENTO: Box Office, Tel. 0922.20500 - CATANIA: Ticket's Box Office, Tel. 095.7225340

Infoline: 095.7170504
musicaesuoni.it - iscriviti alla mailing list
Organizzazione: Musica e Suoni, Via Piemonte, 27 - 95037 S. G. La Punta (CT)



Questioni di... Kore

a cura di
Gianfilippo Emma

Il flop delle lauree triennali niente lavoro e si resta all'università
 Tra gli studenti che si sono laureati nel nuovo ordinamento, solo una minoranza dice addio ai libri dopo il titolo triennale. Gran parte degli studenti rimanda così l'appuntamento con il mondo del lavoro e, con il primo "pezzo di carta" in tasca, inizia la caccia alla laurea specialistica. I dati nazionali di AlmaLaurea relativi al 2004 parlano chiaro: su 47 mila laureandi di primo livello interpellati, oltre il 75 per cento si è dichiarato intenzionato a proseguire, contro il 54 per cento dei laureati del vecchio ordinamento. Da un'indagine successiva, è risultato che il 66 per cento dei "trienalisti" abbia poi puntato proprio sulla

laurea di secondo livello (più che su master o scuole di specializzazione). Grazie alla formula del nuovo ordinamento la percentuale di studenti che si laurea fuori corso è diminuita. Ma, contrariamente a quanto previsto dagli ideatori della riforma (l'idea di avere giovani dottori capaci di competere con i colleghi europei), chi si laurea in corso non si affaccia sul mercato del lavoro. AlmaLaurea rivela che proprio gli universitari "regolari", cioè i laureati under 23, sono più portati a proseguire la formazione con la laurea specialistica. Succede mediamente nell'85 per cento dei casi, con un punto del 92 per cento tra i laureati del Sud. Una così alta percentuale di iscritti al biennio successivo alla laurea triennale rappresenta certamente un'anomalia, almeno rispetto agli scopi che hanno mosso questo disegno di

riforma. Come si spiegano questi dati? Andrea Cammelli, direttore di AlmaLaurea, individua la causa principale nelle difficoltà del mondo del lavoro: "È vero, c'è una parte persino eccessiva di studenti che chiede di proseguire. Il problema però non è solo la struttura di questa riforma. Il mondo del lavoro, in tutti i settori, vive un'oggettiva fase di stagnazione che rende difficile l'immissione dei laureati. Così si crea una percezione negativa delle prospettive occupazionali e l'università diventa un parcheggio. Era così già prima della riforma, ma ora, con il 3+2, gli atenei sono diventati un parcheggio a due piani. Eppure sulla carta l'Italia avrebbe un gran bisogno di laureati, visto che Spagna, Francia e Inghilterra ne sfornano il triplo di noi".

G. E.

Atenei "serrano" i cancelli: è corsa al numero chiuso
 Riuscirà a frequentare un corso di laurea in un'università italiana tra qualche anno potrebbe diventare un'impresa per pochi studenti. Tutta colpa del cosiddetto "numero programmato", ovvero il limite massimo alle nuove iscrizioni che la maggior parte degli atenei sta predisponendo per garantire efficienza e qualità alla propria offerta didattica. Una scelta, quella di porre uno sbarramento all'immissione di nuove matricole introdotta dal Ministero dell'Università con una legge del 1999, che ormai sta contagiando quasi tutte le università italiane visto che negli ultimi cinque anni i corsi che prevedevano una test selettivo prima dell'iscrizione sono cresciuti del 330%, passando dai 242 del 2001 ai 1060 del 2006. Una crescita a dir poco esponenziale che se da un lato mette in evidenza come l'università italiana stia cercando di mettersi alla pari con il resto d'Europa, dall'altro potrebbe mettere in seria discussione uno dei pilastri del diritto allo studio sancito dalla nostra Costituzione: quello del libero accesso al sapere. Secondo le statistiche fornite dal Ministero dell'Università, lo scorso anno su un totale di 3100 corsi di laurea in tutte le università italiane, quelli a numero programmato hanno toccato quota 1060. Se fino a qualche tempo

fa quello di mettere un tetto alle iscrizioni era una caratteristica quasi esclusiva degli istituti più prestigiosi, oggi chiudono le porte dei propri corsi per molti atenei è diventata una scelta obbligata. Da qualche anno infatti tutte le università devono fare i conti con il rompicapo dei "requisiti minimi", che impongono ad ogni ateneo il rispetto di precisi standard di qualità in base al rapporto tra il numero dei docenti e quello degli studenti, la disponibilità delle aule, l'adeguatezza dei laboratori e altro ancora. Tutte variabili che in sede di valutazione andranno a pesare come macigni sulla ripartizione dei fondi ministeriali. In poche parole chi non rispetta i criteri di qualità rischia l'esclusione dalla torta dei finanziamenti statali. E allora se i fondi non ce ne sono e l'unico modo per restare nel recinto dei requisiti minimi è quello di limitare le iscrizioni, è fantascienza prevedere che il numero programmato diventi presto la regola tanto da mettere in discussione il libero accesso all'istruzione universitaria? A vedere quanto già accade in molti atenei sembra proprio di no. Nell'ultimo anno accademico in 60 su 77 università c'era almeno un corso a numero programmato. Si va dai 41 di Cosenza ai 33 dell'Università di Palermo, ai 26 di Padova e i 21 di Cagliari.

G. E.



Oltre il senso di... Nazionalità
 a cura di Giuliana Rocca

La nazionalità, in un senso più largo è un concetto dinamico, intermedio tra l'etnia e la nazione e si definisce come coscienza storica, sentimento di una comunità di territorio, di lingua e di tradizione, come volontà di vivere insieme e come aspirazione politica. Se si chiede ad uno straniero cosa pensa dell'Italia, i simboli più forti a cui farà riferimento saranno, probabilmente, "spaghetti, pizza e mandolino". Qualcuno citerà il Colosseo, altri diranno "Italia, bel Paese". Se la stessa domanda si pone ad un italiano, sarà facile sentirgli rispondere che l'Italia è luogo di croce e delizia. La nazione, come realtà storica, deve distinguersi dal nazionalismo. Spesso le critiche indirizzate contro le nazioni riguardano i nazionalismi. Sin dai tempi più lontani, il senso di nazionalità è sconfinato in un vero e proprio nazionalismo in Paesi come Francia o Inghilterra. Sicuramente il paese più compatto ed omogeneo sotto l'aspetto della nazionalità è l'America. Un lusitano o un texano si sentono prima di tutto americani. Senza andare oltreoceano ci sono, poi, diversi Stati europei nei quali differenti etnie convivono più o meno in pace. Si assiste così, sotto l'effetto del sentimento di nazionalità, ad uno slittamento semantico significativo che mostra che i termini di etnia e di nazione sono in piena evoluzione e che non si può fissarli entro definizioni rigide. Con l'ampiarità dell'Unione Europea, si rafforza un nuovo concetto di nazionalità: quello per cui i cittadini di diverse aree geografiche, da sempre individuate come Nazioni, convivono pacificamente ed in accordo sulla base di leggi comuni. Spesso, tuttavia, non bastano solo le leggi. Ciò che servirebbe è una vera e propria rivoluzione mentale diffusa, a partire dalla quale



ogni pregiudizio verso ciò che è altro finirebbe di esistere. Solo in questo modo l'idea di nazionalità potrebbe concretizzarsi senza rimanere invischiate nei patriottismi delle singole Nazioni. Il punto è che molti di noi restano ancora incondizionatamente dai confini imposti dai luoghi fisici. Una cura generalizzata a base di cosmopolitismo potrebbe essere la soluzione. In questo caso, una buona bussola contro il senso di smarrimento ed una sana dose di consapevolezza farebbero di noi dei veri "cittadini del mondo". Tutto sta nel trovare il giusto equilibrio tra il senso di appartenenza geografica e quello più ampio di identità collettiva. La nazionalità non è un principio umano universale. È un fatto storico e locale che, come tutti i fatti reali ed innocui, ha diritto ad esigere la sua generale accettazione. Ogni popolo fino alla più piccola unità etnica o tradizionale possiede le proprie caratteristiche, il suo specifico modo di esistere, la sua maniera di parlare, di sentire, di pensare, e di agire; questo costituisce l'essenza della nazionalità. La nazionalità non è un principio, è un diritto legittimo come l'individualità. Ogni nazione, grande o piccola ha l'indiscutibile e medesimo diritto ad esistere, a vivere in accordo con la propria natura. Questo diritto è semplicemente il corollario del principio generale della libertà. Tutti quelli che desiderano pace e giustizia internazionale devono rinunciare una volta per sempre a gloria e potere, alla grandezza della Patria, e a tutti gli interessi egoistici e vani del patriottismo.



Regione Siciliana
AZIENDA OSPEDALIERA UMBERTO I - ENNA
 azienda regionale di riferimento per l'emergenza di secondo livello

www.ospedaleenna.it

POLIAMBULATORIO CUP

RESPONSABILE: Dr Giuseppe Camilleri

I poliambulatorii sono ubicati al piano terra del vecchio ospedale di Enna Alta e al primo piano del nuovo ospedale sito in contrada Ferrante Enna Bassa.

Consigli utili per le prenotazioni
 Telefonicamente, muniti di ricetta, chiamando il CALL CENTER numero verde (gratuito) 800657690

ATTENZIONE

prima di telefonare munitevi di impegnativa del medico. L'impegnativa non è necessaria per le visite in materia di Ginecologia e per l'effettuazione di PAP TEST.

Il numero verde è attivo da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17.30. Le prenotazioni possono essere effettuate di persona recandosi presso il CUP sito al piano terra del vecchio ospedale di Enna Alta o presso il primo piano dell'ospedale di Enna Bassa dalle ore 8.30 alle ore 12.30 di tutti i giorni feriali.

Come si fa a prenotare una visita o un esame per telefono Occorre comporre il numero verde gratuito 800657690 parlare con l'operatore per la prenotazione e prendere nota delle indicazioni che verranno comunicate (numero di prenotazione).

PER PRENOTARE:

La Risonanza Magnetica
 telefonare al numero 0935 516908 Lunedì, Martedì, Giovedì dalle ore 8.00 alle ore 12.30
Fluorangiografia e studio campo visivo
 telefonare al numero 0935 516319
Prova da sforzo, controllo Pace Maker, ipertensione, Holter
 telefonare al numero 0935 516232
Esame audiometrico e impedenzimetrico
 telefonare al numero 0935 516138

Informazioni utili sulle esenzioni ticket
 Esenzione per reddito: il regime delle esenzioni è basato sull'indicatore della situazione economica equivalente del richiedente con riferimento al suo nucleo familiare: ISEE.



Se il valore dell'ISEE è uguale o inferiore a 7000,00 le prestazioni sanitarie da fruire per l'intero nucleo familiare sono a totale carico del Servizio Sanitario nazionale.

L'esenzione sarà comprovata dal Medico prescrittore che, secondo il valore ISEE dell'assistito, dovrà barrare all'interno della ricetta del SSN la casella R scrivendo accanto alla stessa ISEE. Per i soggetti appartenenti a nuclei familiari con ISEE superiore a 7000,00 va corrisposta una quota ticket per ricetta di 2,00 euro nonchè una quota ticket fino ad 36,15.

Qualora la ricetta prevede un costo di prestazione superiore a 36,15 va corrisposto un ulteriore pagamento pari al 10% della differenza tra la somma totale delle tariffe delle prestazioni richieste e la predetta quota di 36,15. Esenzione per patologia, gravità e d'invalidità è obbligatorio che il medico lo annoti sulla ricetta.

Il versamento delle somme prescritte (ticket) per le visite specialistiche o le prestazioni diagnostiche può essere effettuato presso i totem adiacenti agli sportelli CUP di Enna Alta e Enna Bassa.

In caso di impossibilità a rispettare la Prenotazione, è necessario, avvisare almeno 24 ore prima chiamando il CALL CENTER 800 657690 per disdire l'appuntamento e chiedere una ulteriore prenotazione. Si eviterà così l'addebito del costo della prestazione, ai sensi della L.n.449/97 art.59, comma 50, e si consentirà ad altri utenti di anticipare la prestazione, collaborando alla riduzione dei tempi d'attesa.

ATTIVITA' A PAGAMENTO

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente è possibile richiedere prestazioni specialistiche a pagamento scegliendo il professionista o l'equipe. Tali prestazioni sono erogate al di fuori dell'orario di servizio attraverso una specifica lista d'attesa e un tariffario aziendale.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio ALPI sito al piano terra del vecchio ospedale di Enna Alta o telefonare al numero 0935 516904 da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.30.

VILLAROSA

1^a Manifestazione Internazionale del Folklore

In questo periodo la Sicilia si colora delle tante feste popolari che celebrano i Santi protettori dei Paesi. Ecco che a Villarosa, proprio in occasione dei festeggiamenti di San Giacomo, nei giorni 8 e 9 agosto, l'amministrazione comunale, con la vigile presenza dell'assessore allo spettacolo, Giuseppe Granata, del vice sindaco Rosa Maria La Valle e della presidente del gruppo folkloristico locale "Bellarrosa", Graziella Cassaro, assistita dalla sorella Laura, ha organizzato la prima Manifestazione Internazionale del Folklore, intitolata "Bellarrosa Terra Amnusa". Dopo pochissimi anni dalla nascita del gruppo folk "Bellarrosa", il comune decide quindi di organizzare tale evento in una perfetta combinazione tra sacro e profano mescolando musiche, canti, colori e balli di nazioni diverse per consentire uno scambio interculturale generazionale di tradizioni che riprendono i più genuini valori popolari. Ha aperto la manifestazione una lunga parata, che dalla scuola media Villa Nova, si è mossa lungo il corso principale Garibaldi per arrivare in piazza Vittorio Emanuele, dove è stato allestito il palco che ha ospitato le esibizioni dei vari gruppi invitati a partecipare. Il festival, che prevedeva due giorni di balli, canti e rappresentazioni popolari, ha accolto gruppi regionali ed internazionali.

Il primo giorno ha visto alternarsi, ognuno con le sue particolarità, i gruppi di Villarosa "Bellarrosa", di Enna "Dazera", di Castellana Sicula "Cardella", di Agrigento "I Picciotti da Purredda" e quello di Grotte "Trisele". Mentre tra i gruppi internazionali si è esibito quello bulgaro "Bulgaria" che naturalmente si scostava molto dai nostri costumi per rappresentare un folklore a noi sconosciuto. Il secondo giorno, ha visto sul palco i gruppi di Enna "Core", di Petralia "Ballo Pantomima della Cordella", di Leonforte "Granfonte", di Camporotondo Etneo "Leoni Reali Sbandieratori e Musicisti" e la Banda della Brigata meccanizzata di Aosta che attraverso la sua partecipazione testimonia gli ottimi rapporti esistenti tra la cittadinanza villarosana ed il 4^o Reggimento Genio Guastatori di Palermo. Infine si sono esibiti altri due gruppi internazionali, quello della Corea, con i tipici balli-combattimenti che caratterizzano la loro tradizione e quello del Ghana con musica e balli tribali. I cittadini, che sono accorsi numerosissimi alla manifestazione, sono rimasti sensibilmente colpiti dall'ottima organizzazione di tale evento e dal modo straordinario in cui si è riusciti ad amalgamare così tante culture diverse.

Mariachiara Graziano

CATENANUOVA

Una specie protetta alla foce del fiume Dittaino

L'airone cinerino (Ardea cinerea), l'airone più grande d'Europa è, da un mese circa, tra gli inquilini del fiume Dittaino proprio alle porte di Catenanuova, in una zona ben visibile dall'autostrada Palermo-Catania ma inaccessibile dalle automobili. Forse per questo motivo la zona è stata scelta da almeno nove esemplari per la nidificazione. Si tratta di una specie protetta, ma forse le persone responsabili alla loro protezione non sanno della loro presenza nella zona e ciò potrebbe essere un pericolo per questi uccelli, anche perché la superficie di territorio è di fiume, dove vivono gli aironi, non è un parco coperto dalle leggi che dovrebbero contribuire alla salvaguardia di esemplari così belli e in pericolo di estinzione. Spesso vengono fatti dei censimenti per individuare le zone dove gli aironi diventano stanziali e in Italia le più grandi colonie di airone cinerino si trovano in Piemonte e Lombardia. Il bacino del Mediterraneo e l'Africa a sud del Sahara sono le aree di svernamento. Il fatto che l'airone abbia individuato nella suddetta area l'habitat ideale per la propria nidificazione ci può far sperare in un ulteriore incremento della specie nelle nostre zone e può fare sì che anche il fiume Dittaino possa essere inserito tra le aree di censimento dell'airone cinerino. E' un airone di grosse dimensioni lungo 90-98 cm e con un'apertura alare di 175-190 cm. Caratteristica è la colorazione grigia del piumaggio del corpo ad eccezione di testa e collo che sono bianchi con striature nere.



Airone (Ardea cinerea)

Teresa Saccullo

CATENANUOVA

San Prospero

Il sindaco di Catenanuova, l'on. Mario Mazzaglia e la sua amministrazione hanno deliberato affinché sia istituito un Comitato per le feste patronali. Il Comitato, che sarà composto da non rappresentanti dell'amministrazione, resterà in carica tre anni, salvo eventuali variazioni in itinere. Questo per fornire una sorta di continuità nei lavori e perché il mandato del sindaco finirà proprio allo scadere dei tre anni. La volontà di chi ha voluto fortemente questo comitato è quella di dare un nuovo assetto alle feste patronali e soprattutto a quella che avrà luogo l'ultima domenica di settembre dedicata al patrono di Catenanuova S. Prospero. Questo Santo secondo la tradizione sarebbe stato ucciso per non aver rinnegato la sua fede, probabilmente sotto l'impero di

Diocleziano nel 300 d.C. Il 27 luglio del 1752 le spoglie del martire furono donate a monsignor Agatino Maria Riggio-Stella (fratello del fondatore di Catenanuova). Da allora il suo corpo è conservato all'interno della Chiesa Matrice "San Giuseppe" di Catenanuova. "Voglio che i cittadini di Catenanuova si riappropriino del loro santo patrono, e che la processione non sia come ogni anno uno scarno teatrino" queste le parole del sindaco al primo incontro con i facenti parte del comitato, nel quale ha riassunto brevemente quelli che saranno gli obiettivi comuni da raggiungere: riaffermarsi di più al Santo, conoscendo di più della sua vita e donare alla cittadinanza tutta una festa patronale degna di questo nome. Eventuali proposte e idee provenienti dalle altre associazioni che operano sul territorio saranno comunque altresì valutate, questo per poter raggiungere un sinergismo, proficuo per la crescita di Catenanuova.



San Prospero

ELSA CHIAVETTA e.chiavetta@tiscali.it

LA PROVINCIA

BARRAFRANCA

Racconto di agosto

Maria Stella Spagnolo (31 anni), dopo aver dato alla luce il suo primogenito Giuseppe, un bel maschietto di 4 kg, accusava forti cefalee. Veniva prontamente accompagnata dal marito, Aldo Ingala (35 anni), all'ospedale Umberto I° di Enna. I medici avevano presupposto che si trattasse di una crisi depressiva post-partum. Successivamente Maria Stella veniva ricoverata al Cannizzaro ed ancora dopo al Policlinico di Catania presso l'Unità operativa di Anestesia e rianimazione del Professore Antonino Gullo, ma la situazione della donna peggiorava ed entrava in coma. A Barrafranca, nel frat-

tempo, il farmacista Dottore Giuseppe Mattina, amico di famiglia della coppia, iniziava una ricerca su internet, ipotizzando le cause del male di cui era affetta Maria Stella, concentrandosi sulla propria ricerca su una rarissima patologia causata dalla carenza di un enzima provocando un'iperammonemia, scatenatasi con la gravità. Fatta chiarezza sui sintomi, i dolori, il coma ecc., della giovane amica, il farmacista contattava l'ospedale Bambino Gesù di Roma, e colloquiando con il primario, alcuni medici e con i ricercatori genetici scopriva la cura che avrebbe salvato la vita alla donna. Raggiungeva così il policlinico di Catania, insieme ad Alessandro, fratello di Aldo e comunicava i risultati della sua ricerca al Professore Gullo, avallata dai ricercatori romani. L'equipe medica si improntava ad effettuare le cure suggerite dal dottore Mattina. Maria Stella reagiva positivamente alle cure ed usciva dal coma.



Il farmacista Giuseppe Mattina

Oggi Maria Stella è tornata a casa per riabbracciare il piccolo Giuseppe e il marito Aldo. **Giovanna Ballati**

PIETRAPERZIA

Estate Un grande successo

Un programma riuscito quello allestito dall'Amministrazione Comunale, che per l'Estate Pietraperziana nel mese d'Agosto ha rallegrato le calde serate di residenti e non. Diverse migliaia di spettatori, provenienti anche dai paesi limitrofi, hanno assistito alle manifestazioni principali in Piazza Vittorio Emanuele. Il pioniere della piazza si è registrato durante gli spettacoli del comico Litterio e del cantante Meneguzzi. Sotto un cielo sempre stellato e nei luoghi più caratteristici del paese, in tanti hanno potuto poi trascorrere una piacevolissima "notte bianca". Grande soddisfazione per il successo registrato durante le diverse serate è stato espresso dal primo cittadino dott.ssa Caterina Bevilacqua. "Le manifestazioni estive - ha dichiarato - sono state molto apprezzate, prova ne è stata la massiccia affluenza di pubblico, che ha affollato le nostre strade e degustato i prodotti tipici di questa terra. Il successo delle manifestazioni estive, ci spinge a potenziare il cartellone delle manifestazioni del 2007. Un plauso va alle forze dell'ordine e a quanti si sono resi disponibili e hanno collaborato alla riuscita dell'iniziativa". "Stiamo cercando di mettere a punto anche un programma che migliori l'immagine turistica di Pietraperzia - ha aggiunto l'Assessore allo Spettacolo e Turismo Gemma Cilano - vi è il preciso intendimento, attraverso queste manifestazioni, di far crescere nei nostri concittadini la vocazione all'accoglienza turistica".

Il mese di Agosto è stato anche un mese solido per l'impegno che l'Amministrazione Comunale ha continuato a manifestare, soprattutto nel mese più caldo dell'anno, a favore di famiglie con anziani e disabili. Grazie alla sensibilità dimostrata dall'assessore alla solidarietà dott. Vincenzo Di Marca è stata prorogata e rafforzata l'assistenza domiciliare a favore di anziani e disabili. "Si tratta di una scelta importante - ha commentato l'assessore Di Marca - perché in controtendenza rispetto ad una logica di finanziamenti regionali che penalizza i servizi comunali, si è potuto assicurare il servizio domiciliare proprio in un periodo di rischio maggiore per la popolazione anziana. Vi è l'impegno di tutta l'amministrazione a rafforzare i servizi sociali, fornendo stabilmente i servizi di trasporto da e verso i luoghi d'assistenza medica, d'istruzione e socializzazione, d'informazione e sostegno per l'inserimento lavorativo. L'integrazione degli interventi riguarda anche l'apporto specialistico degli operatori domiciliari". A Pietraperzia con queste nuove prospettive si aggiunge un naturale nuovo tassello verso il progresso di una piccola comunità.

Elisa Mastroiosto

LEONFORTE

La Sicilia tra mito e realtà

Fin dall'antichità il patrimonio culturale dei popoli veniva affidato agli aedi, che, provenienti dalle zone più diverse ed appartenenti a culture tra loro sconosciute, recitavano, ciascuno nel proprio dialetto, le loro storie incantando un gran seguito di pubblico. La tradizione è continuata anche nei secoli successivi, fino ai nostri giorni, anche se ormai la figura del cantastorie è quasi scomparsa. Ma per fortuna non è scomparsa la voglia di raccontare la nostra terra. Come quella che ha ispirato Carmelo Sebeto (chitarra e autore delle musiche) Marco Parano (batteria), Enzo Scuderi (basso), Antonio Quartile (chitarra), Salvo Guliti (voce e ideatore dei testi), giovani leonfortesi, a formare una band, gli Ouroboros, che dopo mesi di duro lavoro, il 5 agosto scorso, ha debuttato a Leonforte, raccontando con un miscuglio di generi musicali, in italiano e in dialetto, in modo del tutto originale e brillante, la Sicilia. Attraverso un viaggio, accompagnato da video e foto, suddiviso in tre segmenti, partendo dalle crociate, raccontando i Vespri siciliani, l'emigrazione, la spregiudicatezza delle ragazze siciliane, la guerra, la bellezza della natura, soffermandosi sulla politica, ed



Gli Ouroboros in concerto

particolare modo i giovani, proprio per scomporre le loro coscienze e portarli a comprendere che "la Storia fa la Storia" e che da essa si può trarre insegnamento per poter crescere, e migliorare.

Il progetto presto verrà trasformato in un album, con il titolo "Il ratto di Proserpina", proprio per evidenziare, attraverso l'evento mitologico, il desiderio di conquista che la Sicilia con la sua bellezza selvaggia, ha da sempre ispirato e che continua ad ispirare, senza interruzione... **Cristina Barbera**

EDIT OPERA
servizi grafici editoriali

Via Piemonte 88/90 - Enna - Tel 0935 533240

progetta, impagina elabora e realizza prodotti per la comunicazione





I SERVIZI DELL'ITAL

Soluzioni personalizzate

In un contesto sociale così composto come il nostro, nel quale i patronati non saranno sostituiti ma aggiuntivi dell'intervento pubblico, il valore aggiunto sarà proprio nella personalizzazione dei servizi e nei rapporti relazionali con le persone.

Creando dei servizi "su misura", il cittadino sarà quindi libero di scegliere fra pubblico e privato. Il patronato, confermando la propria capacità, entesa in anni di attività, di rilevare i bisogni dei cittadini, di studiare e programmare metodi innovativi, prevedendo le esigenze e le necessità che via via emergono nella società, sarà il protagonista della gestione e dell'offerta di questi servizi.

La posizione contributiva

Verifica delle posizioni assicurative presso gli Istituti previdenziali o le Amministrazioni di appartenenza. - Verifica e valorizzazione dei periodi di lavoro all'estero. - Denuncia della onnesca contribuzione e recupero della stessa. - Rettifica delle posizioni assicurative in caso di errata registrazione. - Accredito della contribuzione figurativa per servizio militare, malattia, maternità. - Richiesta di computo dei servizi per i pubblici dipendenti. - Riscatto di specifici periodi (laurea, lavoro all'estero, ...). - Ricongiunzione in un unico Fondo di previdenza di tutte le diverse posizioni assicurative. - Richiesta di autorizzazione ai versamenti volontari, compilazioni dei bollettini e verifiche.

Disoccupazione, maternità, malattia, trattamenti di famiglia

Richiesta dell'indennità di mobilità e dell'indennità di disoccupazione per i lavoratori licenziati. - Richiesta delle indennità di disoccupazione per i lavoratori agricoli, per i lavoratori stagionali e precari del settore pubblico e privato. - Richiesta all'Inps delle indennità di malattia e maternità a favore di particolari categorie (lavoratori addetti ai servizi domestici, agricoli, lavoratori parasubordinati). - Domanda di congedo di maternità, di congedo di paternità e di congedo parentale. - Consulenza, assistenza e tutela in materia di: anticipazione del trattamento di fine rapporto, permessi per malattia del bambino, permessi per figli con handicap grave, adozioni e affidamenti nazionali e internazionali. - Assegno di maternità per casalinghe e lavoratrici discontinue. - Contenzioso in materia di indennità di malattia (assenza alla visita di controllo, contestazione dell'esito, ...). - Richiesta delle prestazioni collegate alla tubercolosi. - Domanda per la correzione dei trattamenti di famiglia a favore dei lavoratori e dei pensionati. - Assegno per il nucleo familiare per famiglie bisognose.

Assistenza socio-sanitaria

Riconoscimento dello stato di invalidità per l'iscrizione nelle liste speciali del collocamento. - Riconoscimento dello stato di handicap. - Assegnazione pensioni per gli invalidi civili, ciechi e sordomuti. - Indennità di accompagnamento. - Eserazione ticket. - Tutela ed esercizio dei diritti dei portatori di handicap e loro familiari. - Richiesta di riconoscimento per danni alla salute derivanti da trasfusioni e vaccinazioni. - Informazioni e consulenza sul servizio sanitario.

La Pensione

Verifica del diritto ai diversi tipi di pensione (vecchiaia, anzianità o anticipata, invalidità, ai superstiti) e sviluppo di preventivi e conteggi. - Opzione per il sistema contributivo. - Presentazione delle domande di pensione ai diversi istituti previdenziali e patrocinio in tutte le fasi di contenzioso amministrativo, medico e legale. - Controllo delle pensioni in pagamento ed eventuale ricostituzione, richiesta di integrazione, supplementi ed aumenti previsti dalle leggi. - Controllo delle tratte fiscali. - Supporto nella verifica reddituale per prestazioni previdenziali e assistenziali legate al reddito. - Domande di liquidazione delle indennità di buonuscita, controllo delle prestazioni e contenzioso con gli Enti erogatori. - Verifica del diritto alla pensione sociale e all'assegno sociale. - Consulenza, assistenza e tutela in materia di previdenza complementare.

Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, infortuni e malattie professionali, riconoscimento della causa di servizio

Interventi di consulenza, assistenza, formazione ed informazione in merito alle norme di prevenzione e a tutela della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro per tutti gli aspetti previsti dal Dlg 628/94. - Richiesta di riconoscimento e di indennizzo del danno biologico di origine lavorativa a seguito di infortunio o malattia professionale. - Contenzioso per il riconoscimento delle malattie professionali non tabellate. - Tutela del lavoro in ambito domestico (iscrizione, denuncia e risarcimento del danno). - Revisione delle rendite dell'Inail per aggravamento. - Richiesta delle integrazioni familiari delle rendite Inail. - Attivazione della procedura per il riconoscimento della causa di servizio e l'ottenimento dell'equo indennizzo nel pubblico impiego. - Richiesta di rendita ai superstiti, assegno funerario. - Richiesta di protesti e altri ausili terapeutici.

Cittadini migranti

Acquisto, riacquisto e conservazione della cittadinanza italiana. - Problemi di natura previdenziale, assistenziale e fiscale. - Conservazione e diffusione della cultura d'origine, in una piena integrazione sociale. - Questioni legate al rientro in Italia. - Benefici nell'ambito della legislazione regionale. - Certificati di nascita. - Certificati di matrimonio. - Certificati di morte. - Stati di famiglia. - Certificati militari. - Autenticazione e vidimazione documenti. - Dichiarazioni sostitutive. - Pratiche scolastiche. - Traduzioni e interpreti. - Ricerche scolastiche. - Iscrizione nelle liste degli stranieri. - Rinnovi passaporti. - Iscrizioni nelle liste elettorali. - Eserzioni doganali. - Ricerche alloggi. - Ricerche lavoro. - Altre pratiche presso autorità locali. - Pratiche Ici. - Pratiche di cittadinanza. - Informazioni fiscali. - Informazioni sulla denuncia dei redditi.

Immigrazione

Tutela ed assistenza nel riconoscimento dei propri diritti in campo previdenziale ed assistenza sociale. - Assistenza nei confronti del Servizio sanitario nazionale. - Utilizzo dei periodi di lavoro svolti in Italia e precedentemente in altri paesi. - Specifici provvedimenti legati alla legislazione regionale e delle Autonomie locali. - Pratiche relative all'ingresso/soggiorno dei cittadini stranieri, assistenza sociale e ottenimento della carta di soggiorno. - Ricongiungimento familiare. - Acquisto della cittadinanza italiana.

LA PROVINCIA

NICOSIA

Riapre il reparto di ortopedia del C. Basiliotta

E' stato riaperto il reparto di ortopedia dell'ospedale Carlo Basiliotta di Nicosia. A darne notizia con un comunicato indirizzato alla cittadinanza è stato lo stesso Sindaco Castrogiovanni. La mancanza di un primario, che avesse potuto mantenere a pieno regime il reparto del nosocomio, aveva prodotto come conseguenza la chiusura dello stesso con la creazione di un grave disservizio nei confronti della stessa utenza che doveva sopportare a tale mancanza rivolgendosi ai vicini Presidi ospedalieri di Mistretta o di Leonforte. Già dalle origini del disservizio le amministrazioni interessate, nella fattispecie quella del Sindaco Castrogiovanni e quella dell'A.U.S.L. N.4 diretta dal Direttore Generale dott. Judica, avevano raggiunto un accordo con il quale si stabilì che al più presto il reparto di Ortopedia del Presidio Ospedaliero di Nicosia sarebbe stato riaperto. Grazie ad una sinergia tra queste due amministrazioni e, così come riportato nella stessa comunicazione, all'interessa-



Dedalo N. 19 Anno V 30 agosto 2006

me costata della stessa amministrazione comunale, lo scorso 19 agosto alle ore 14:00 ha assunto servizio presso il Reparto di Ortopedia dell'Ospedale C.Basiliotta di Nicosia il Dr. Giuseppe Ricotta, già Primario di Ortopedia dell'Ospedale di Pietralta Sottana. L'assunzione di questo ultimo consentirà l'immediata riapertura del reparto di Ortopedia." Sembra, quindi, scansato per questa volta, l'incubo di creare nuovi disagi ai Nicosiani e all'utenza tutta che si indirizza verso il nostro nosocomio per potere usufruire di servizi efficaci ed efficienti al fine di preservare la integrità della propria salute. Resta, però, sempre da chiarire il perché si debba creare sempre nel nostro Comune, una sorta di minaccia "terroristica" diretta ad allarmare la cittadinanza per la paventata chiusura di una qualche struttura pubblica.

Questa volta è toccato ad un reparto del C.Basiliotta, spesso però, ed anzi verrebbe da dire quasi a cicli periodici, si diffonde in città la notizia della possibile chiusura dello stesso Tribunale di Nicosia, cosa tra l'altro che è avvenuta anche di recente. Chiusura che sembra essere stata, per il momento, allontanata grazie ad una delegazione partita alla volta di Roma, per un incontro con lo stesso Ministro Mastella ed avente ad oggetto la sorte futura del Palazzo di Giustizia di Nicosia.

Luigi Calandra

LEONFORTE

La scalinata dei capuccini

Un'opportunità turistica è la Chiesa "San Giuseppe" dei Frati Minori Cappuccini furono edificati a spese del Principe fondatore anche per gratificare i frati che tanto si erano impegnati per debellare la peste che a Leonforte s'insinuò a Leonforte in più periodi dal 1624 al 1627. Il complesso edilizio dei Cappuccini fu costruito su un altipiano in contrada Giannari, a nord-ovest del paese, dove già sorgeva una piccola cappella rurale dedicata a San Giuseppe e anche per questo Nicolò Placido Branciforti dedicò la nuova Chiesa allo sposo di Maria. Gli abitanti del nuovo paese entrarono subito in sintonia coi Frati Cappuccini, dai quali ricevettero aiuti spirituali e materiali. Meritoria fu la loro abnegazione nel curare gli ammalati, nell'ospitare i viandanti e nello sfamare gli indigenti. Chi voleva recarsi al Convento ed erano in tanti) era costretto a percorrere un'erta malariosa che collegava l'altipiano Giannari con il cosiddetto "piano della fiera" (oggi piano Parano). Nel 1710, per limitare il disagio dei sempre più numerosi frequentatori della Chiesa e del Convento, il terzo principe di Leonforte, Nicolò Placido II, diede incarico di costruire una scalinata che attenuasse il dislivello tra il monte del Convento e il piano della fiera. Chi la "pensò" volendo rimarcare il significato religioso del luogo, la progettò con trentare gradini, con chiara allusione agli anni di Cristo. Completarono in seguito (1737) la scenografia del sito con la messa in opera della Croce di pietra a ridosso del muro di cinta del piano del Convento, oggi scomparso. Con la gradinata si creò un collegamento non solo fisico, ma anche spirituale tra due luoghi che pur nella loro diversità col passare del tempo si integrarono alla perfezione. Il "piano della fiera" era un luogo di aggregazione commerciale di primaria importanza in quanto vi si svolgeva il mercato dell'Assunta in cui avvenivano baratti di animali da soma e scambi di sementi e masserizie agricole. La fiera era anche un pretesto per intraprendere rapporti tra i gabellotti dei Branciforti e quei contadini che avevano intenzione di prendere in affitto dei terreni, affrancandosi così dalla precaria condizione di braccianti. Subito dopo la costruzione della scalinata intorno al piano sorsero alcune botteghe artigiane che incoraggiarono i nuovi immigrati a popolare la zona della "puttedda" e a mettere a coltura i fertili terreni delle contrade limitrofe. In quel periodo la popolazione leonfortese conobbe un notevole incremento e, a differenza dei primi insediati, che avevano popolato il quartiere della Madonna, i nuovi arrivati si stabilirono a valle dei Cappuccini e praticavano per lo più l'attività agricola. Fino agli anni '60 la monumentale scalinata dei trentare gradini fece parte integrante dello scenario sacro e incontaminato dei Cappuccini, ma rifacimenti inopportuni l'hanno in larga parte deturpata. Per riportarla all'antico splendore gli attuali gradini in pietra lavica andrebbero sostituiti con le originarie basole. Sostituite le pietre, la scalinata si potrebbe abbellire applicando ad ogni alzata degli scalini un rivestimento di maiolica policroma decorata con motivi religiosi e "relazionarla" così alla statua in bronzo di San Francesco, opera

dello scultore Otello Montaguti di Milano, eretta in piazza Cappuccini nel 1982 in occasione dell'ottavo centenario della nascita del Santo e a tutto il complesso del monumento progettato dall'architetto Nino Mazziuchelli. La monumentale scalinata adeguatamente restaurata, oltre a conferire decoro ad un angolo di Leonforte che da sempre appartiene alla nostra storia, costituirebbe insieme a tutto il complesso dei Cappuccini, un interessante attrazione turistica e culturale. Enzo Barbera

I Comuni e le edicole dove trovi Dedalo

- AGIRA: Iacona Filippo - Via Vittorio Emanuele, 89
- AIDONE: Strano Rosario - Piazza Costantino, 9
- ASSORO: Santoro Sebastiano - Via Giza, 279
- BARRAFRANCA: Cravotta Rosa - Corso Garibaldi, 377
- DI PRIMA MICHELLE: Via Giuseppe Canale, 27
- GIUNTA ANGELO: Via Vittorio Emanuele, 475
- TAMBE ROBERTO ROCCO: Via Indiano, 37
- LEONFORTE: L'edicola di Giunta G. - Corso Umberto, 48/A
- EDICOLA COLLINA CARMELA: Via Ciriaco Ruggieri, 48
- LEONFORTE: Lombardo Anna Maria - Via Ciriaco Ruggieri, 48
- MONT SANTO: Piazza Indiano, 107
- CALASCIBETTA: Ingrassia Bruno Antonio - Via Umberto, 98
- CENTURIPES: No Limits di Pomodoro Anna - Via Roma, 158
- GAGLIANICO: La Coccinella di Vaccaluzzo - Via Roma, 38
- LEONFORTE: L'edicola di Giunta G. - Corso Umberto, 48/A
- MALMONE MARIANO: Piazza Costantino, 11
- NICOSIA: Viale Francesco & S. Sab - Corso Umberto, 108
- LEONFORTE: Gentile Giuseppe - Piazza Leone sac.
- LEONFORTE: Lo Furno Maria Giovanna - Via G.B. Lewis, 4
- LEONFORTE: Ragalmuto Benedetta - Via Fratelli Tassi, 23
- LEONFORTE: Rizzo Felice - Via Vittorio Veneto, 19
- PIAZZA ARMERINA: Cartolotta Armata - Via Ruggieri Roccolle, 4
- PIAZZA ARMERINA: Chiaromonte Giuseppe - Via Machavelli, 27
- PIAZZA ARMERINA: Cagliano M. Salentina - Piazza Garibaldi, 27
- PIAZZA ARMERINA: Giunta Carmela - Via S. Cuccio, 128
- PIAZZA ARMERINA: Lanzafame Pietro - Piazza Bontà Giuliano, 13
- PIAZZA ARMERINA: Di Prima Michelle - Via Mazzini
- PIAZZA ARMERINA: Giarrizzo Vincenzo - Via Vittorio Emanuele, 42
- PIAZZA ARMERINA: Castagnola Isola - Via S. Ignazio, 69
- PIAZZA ARMERINA: Zinelli Salvatore - Via Don Giuseppe, 7
- PIAZZA ARMERINA: Zinelli Salvatore - Via Nazario, 54
- PIAZZA ARMERINA: Giordano Mario - Via Sant'Elena, 115
- PIAZZA ARMERINA: Pavone Giuseppe - Via Garibaldi, 38
- VILLAROSA: Edicola Niccolotti Giovanni - Corso Umberto, 140

DEDALO Sicilia

a cura di Mario Barbarino
(mariobarbarino@lycos.it)



PALERMO Nuove udienze per il processo Dell'Utri

Sono saltate a data da prefissarsi, le udienze del processo Dell'Utri che lo vedono imputato per calunnia, in relazione alle accuse che due pentiti, Giuseppe Chiofalo e Cosimo Cirfeta, avrebbero concordato per screditare i collaboratori di giustizia che accusano l'esponente di Forza Italia. Ma è comunque possibile, che nuovi risvolti interessino una vicenda giudiziaria che si trascina ormai da oltre 10 anni, ad evidenziare il malfunzionamento della giustizia nel nostro paese. Era il 2 gennaio del 1996 quando la Procura di Palermo aveva aperto un'inchiesta su Dell'Utri, in cui venne coinvolto anche Silvio

Berlusconi a seguito delle dichiarazioni di un collaboratore di giustizia.

A Palermo il processo di appello a carico del parlamentare di Forza Italia Marcello Dell'Utri, condannato in primo grado a 9 anni di reclusione per concorso esterno in associazione mafiosa è stato celebrato davanti alla Corte presieduta da Claudio Dall'Acqua. A sostenere l'accusa, il pg Antonino Gatto. La sentenza di condanna di primo grado era stata emessa dal Tribunale di Palermo presieduta da Leonardo Guarnotta l'11 dicembre del 2004, dopo 13 giorni di camera di consiglio. Con Dell'Utri era stato condannato a 7 anni l'unico altro imputato, Gaetano Cina, che è deceduto in attesa dell'appello. I giudici avevano inoltre disposto per entrambi gli imputati l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, l'interdizione legale durante l'esecuzione della pena e la misura di sicurezza della libertà vigilata per due anni, da eseguirsi appena espiata. Il colle-

gio aveva pure condannato entrambi gli imputati al risarcimento in solido in favore delle parti civili, la Provincia e il Comune di Palermo. Per Dell'Utri i pm Antonio Ingròia e Domenico Gozzo avevano chiesto 11 anni e per 9 anni per Cina, presunto mafioso di Malaspina, incensurato ma considerato il trait-d'union di Cosa Nostra tra Palermo e Milano. Il processo, apertosi il 5 novembre del 1997, si era concluso dopo 256 udienze. Ben 270 i testimoni ascoltati, e fra loro una quarantina di collaboratori di giustizia, da Salvatore Cancemi a Francesco Di Carlo, fino a Gaspare Mutolo, Nino Guffrè, Giovanni Brusca e Tommaso Buscetta, quest'ultimo sentito come teste della difesa. Era stato Cancemi a fare le prime dichiarazioni su Dell'Utri già il 18 novembre del '94. Fu così aperto il fascicolo-contenitore numero 6031/94, in cui sono confluiti via moltissimi atti processuali, fino a formare un dossier processuale di centinaia di migliaia di pagine. In que-

st'ambito Silvio Berlusconi è stato indagato per cinque volte, e altrettante sono state le archiviazioni decise dalla Procura.

I legali di Dell'Utri - gli avvocati Nino Mormino, Alessandro Sammarco, Pietro Federico e Giuseppe Di Perinno hanno depositato motivi aggiuntivi di appello in cui, tra le altre cose, chiedono che sia nuovamente chiamato a deporre Silvio Berlusconi. Il leader di Forza Italia era stato già sentito durante il processo di primo grado il 26 novembre del 2002, quando il Tribunale si era spostato a Roma per l'audizione a Palazzo Chigi, una prerogativa del presidente del Consiglio. In quell'occasione però Berlusconi si era avvalso della facoltà di non rispondere e tutto si era risolto in pochi minuti. Nei motivi aggiuntivi, inoltre, Dell'Utri dichiara la propria disponibilità a essere interrogato, cosa che invece in primo grado aveva sempre rifiutato.

M. B.



Marcello Dell'Utri

Enna Campagna contro i furti in appartamento

Sono stati intensificati nelle ultime settimane, specie durante ferragosto, i controlli sul territorio ennese, al fine di limitare il fenomeno dei furti in appartamento, particolarmente consistente in questo periodo. L'attività di prevenzione promossa dalla Polizia di Stato si avvale della collaborazione del Comune di Enna e dell'assessorato alla solidarietà sociale. Cinquemila i

depilanti realizzati dalla questura di Enna e diffusi dai poliziotti di quartiere, non solo attraverso parrocchie e centri sociali, ma anche in diverse abitazioni, al fine di prevenire e ridurre al minimo le truffe a carico dei più deboli. L'iniziativa ha riscosso grande apprezzamento tra la cittadinanza che si è augurata in questo modo di poter passare un'estate più tranquilla.



con NOI i SOLDI della PUBBLICITA' SONO un GRANDE INVESTIMENTO DEDALO

Per la vostra Pubblicità Tel. 0935 20914 - 349 7886027

Programma Regionale Leader + Sicilia 2000 - 2006



GAL Rocca di Cerere - Via Villadoro, 11 - 94100 Enna tel/fax 0935 504717 mail: rocca@k2net.it - www.roccadicerere.it

Il GAL Rocca di Cerere pubblica i prossimi bandi

Il GAL Rocca di Cerere nei prossimi giorni pubblicherà alcuni dei bandi di gara per accedere ai contributi a fondo perduto nell'ambito del Programma di Iniziativa Comunitaria LEADER + - Piano di Sviluppo Locale "Rocca di Cerere".

Delle opportunità di seguito descritte possono beneficiare solo i Comuni dell'area del GAL Rocca di Cerere e precisamente: Aidone, Assoro, Calascibetta, Enna, Leonforte, Nissoria, Piazza Armerina, Valguarnera Caropepe, Villorosa.

Verrà pubblicato il bando "Certificazione di qualità PMI", con cui vengono finanziati interventi per il miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale dei prodotti, servizi, processi e imprese afferenti alla filiera turistico-agroalimentare, oggetto di valorizzazione da parte del GAL.

Al bando possono candidarsi PMI artigiane singole o associate, Imprese agricole singole o associate che, alla data di pubblicazione del bando, siano in regola con la normativa urbanistica, con la normativa su igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro (Decreto Legislativo 626/94) e con la normativa previdenziale.

Con l'azione proposta si vuol garantire, ad almeno 9 Imprese del comprensorio, il raggiungimento di uno standard qualitativo di processo/prodotto adeguato per un approccio di successo sul mercato.

Ciò avverrà attraverso il sostegno economico ad iniziative promosse dai destinatari dell'intervento volte all'acquisizione del servizio di assistenza e consulenza per l'adozione delle procedure di qualità (ISO-VISION, ISO 14000, EMAS, ECOLABEL, etc.), per l'implementazione delle certificazioni possedute e per la certificazione stessa.

La Dotazione finanziaria complessiva è di 187.038,17. La spesa massima ammissibile per singolo intervento è pari a € 20.000,00 con un tasso di aiuto pubblico pari al 46,19%.

Verrà inoltre riaperto il Bando "Studio di fattibilità gestione Geopark", con cui si intende

finanziare uno studio di fattibilità circa la gestione a rete del Parco Culturale Rocca di Cerere. L'obiettivo è quello di approfondire gli aspetti gestionali ed organizzativi al fine di arrivare all'elaborazione di progetti di sviluppo del turismo sostenibile, finalizzati alla fruizione turistica integrata delle risorse peculiari dell'area, con particolare riguardo al patrimonio ambientale e culturale.

Al bando possono candidarsi Società e Consorzi a maggioranza pubblica, enti no profit, associazioni senza scopo di lucro che abbiano svolto in precedenza lavori nell'area del PSL, abbiano esperienza triennale nel settore e precedente esperienza nella realizzazione di progetti di distretti turistici.

La spesa massima ammissibile è pari a € 65.000,00. Il tasso di aiuto pubblico previsto è 60,00%. Le spese ammissibili sono: studi e redazione di progetti; spese per consulenze, per l'organizzazione di incontri, seminari, open forum, educational, e per azioni promozionali mirate alla produzione di materiali informativi e divulgativi e diffusione degli stessi mediante i mezzi più opportuni (stampati, audiovisivi), produzione di materiali informativi, divulgativi e didattici e diffusione degli stessi mediante i mezzi più opportuni.

I termini per la presentazione delle domande saranno di trenta giorni dalla data di pubblicazione del bando.

I Bandi, dopo l'OK dell'Assessorato Agricoltura e Foreste, verranno pubblicati presso gli Albi Pretori della Provincia di Enna e dei Comuni dell'Area LEADER +: Aidone, Assoro, Calascibetta, Enna, Leonforte, Nissoria, Piazza Armerina, Valguarnera Caropepe, Villorosa.

La versione integrale dei bandi e la relativa modulistica sarà disponibile, dopo la pubblicazione, sui siti internet www.roccadicerere.it e www.carrefoursicilia.it/leader+.

Per maggiori informazioni contattare il GAL Rocca di Cerere, Via Villadoro n.11, Enna Tel 0935-504717.

Dedalo N. 19 Anno V 30 agosto 2006

CATANIA
Ateneo ad un passo dalla serie A
 Proprio in questi giorni l'Ateneo ha firmato un accordo biennale con la compagnia calcistica etnea, da questa stagione nella massima serie, e il Cus Catania. L'accordo prevede la collaborazione tra le due istituzioni universitarie e la società calcistica per uno scambio di servizi, e una maggiore offerta ai ragazzi universitari.

Si tratta di promozione e sviluppo della pratica sportiva e delle conoscenze e delle tecniche al servizio dello sport, ed in particolare della disciplina del calcio. In questi due anni, sia il Calcio Catania, sia l'Università di Catania godranno di molteplici agevolazioni. La prima potrà usufruire dei nuovissimi impianti gestiti dal Cus, la seconda godrà di vantaggi formativi con la possibilità di effettuare stages formativi per il corso di laurea in Scienza Motorie.

Gli studenti e il personale amministrativo dell'ateneo catanese potranno cominciare a tingere le loro bluse di rossazzurro dato che tra gli accordi stipulati, questi potranno godere di sconti negli abbonamenti.

Mariachiara Graziano

CATANIA
Mafia e alleati di Ezio Costanzo tradotto in inglese

L'ultimo libro di Ezio Costanzo, giornalista, scrittore e insegnante di Teorie e Tecniche del Linguaggio Radiotelevisivo all'Università di Giomalismo di Palermo e di Enna, "Mafia & Alleati - Servizi segreti americani e sbarco in Sicilia. Da Lucky Luciano ai sindacati uomini d'onore, pubblicato da Le Nove Muse Editrice nell'aprile scorso, sarà tradotto in inglese. La casa editrice americana "Enigma Books" di New York ne ha acquistato i diritti. Il titolo del libro sarà "The Mafia and the Allies. U.S. Intelligence and the Allied Landings in Sicily".

Il volume racconta le vicende che dal 1941 al 1943 hanno come protagonisti i boss mafiosi americani, i padri siciliani e i servizi segreti degli Stati Uniti. Ripercorre l'inchiesta del commissario investigativo dello Stato di New York, William Herlands, condotta nel 1954, e alla luce della documentazione di recente declassificata dagli archivi statunitensi, rende di facile comprensione la miriade di informazioni, e di controinformazioni, che la stimolante questione ha prodotto negli anni.

Nel libro vengono anche pubblicati, per la prima volta in Italia, i nomi e le fotografie di numerosi agenti segreti arruolati nelle file dell'OSS (Office of Strategic Services, il precursore della CIA). Il libro è stato di recente presentato alla Fiera Internazionale del Libro di Torino.



Il giornalista Ezio Costanzo

Teresa Saccullo

CALTANISSETTA

La jazz-mania contagia i siciliani

Non stiamo parlando del jazz famoso di New Orleans, ma il nostro jazz, quello un po' più soft, sdoganato dai soliti confini e reso quasi pop.

Caltanissetta si impegna nel dimostrare di saper stare al passo coi tempi, infatti, dopo che il genere ha quasi travolto i palermitani ora si sposta sulle calde colline del centro della Sicilia.

Ecco che nasce il Festival Jazz "Torre di Collina", giunto alla seconda edizione.

Il festival racchiude le tradizioni della nostra terra in un turbinio di musica, gastronomia, ambiente, storia e cultura nei comuni della provincia di Caltanissetta.

Tra gli ospiti, cinque tra i più affermati batteristi italiani, Ellade Bandini, Walter Calloni, Max Furian, Christian Meyer e Paolo Pellegatti. Saranno presenti anche l'Actis band e molti altri ancora.

Secondo l'intento della manifestazione è quello di riscoprire lo stupendo paesaggio ricadente nei territori inesplorati dell'unione dei comuni terre di collina, Bompenisere, Della, Milena, Montedoro, Serradifalco e Caltanissetta.

M. G.

EOLE

Proposta l'istituzione della tassa sul lusso

Il leader dell'associazione, Francesco Tanasi,

dopo l'incontro dei giorni scorsi con il governatore Totò Cuffaro, fa sapere che il Movimento politico dei Consumatori italiani ha avviato una raccolta di firme sul territorio regionale, per istituire anche in Sicilia, sull'esempio della Sardegna, una tassa sul lusso da applicare alle più importanti località marine come le Eolie. Tale tassa - sostiene - avrebbe ricadute positive sullo sviluppo economico di tutta l'isola, poiché permetterebbe di reinvestire le risorse finanziarie in difesa dell'ambiente. L'iniziativa potrebbe di conseguenza attenuare anche la crescita sproporzionata delle imbarcazioni nelle località turistiche, specie quando queste sono riserve naturali.

Isola Eolie - Filicudi



M. B.



Un momento dello spettacolo "Torre di Collina"

con NOI i SOLDI della PUBBLICITA' sono un GRANDE INVESTIMENTO DEDALO

Per la vostra Pubblicità Tel. 0935 20914 - 349 7886027

"EnnaEuno"
 S.p.A.

SEDE LEGALE
 P.zza Garibaldi, 1 - 94100 ENNA

DIREZIONE AMMINISTRATIVA E T.I.A.
 Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 20 - 94100 ENNA
 0935 511 673 - Fax 0935 511 499

DIREZIONE TECNICA
 Via San Girolamo, 56 - 94100 ENNA
 0935 25 849 - Fax 0935 500 432

Indirizzo internet
www.ennauno.it

e-mail
info@ennauno.it

FUORI LOGO

a cura di Cinzia Farina

Fuori Logo
 È la rubrica che dal prossimo numero sostituirà il "Sud del Mondo". Non perché la problematica del Sud del mondo sia passata d'attualità o non ci interessi più approfondirla. Sono anzi sempre più convinta che se c'è un futuro per l'umanità - dal punto morto in cui ci troviamo - esso parte proprio da ciò che accade, si fa e si pensa in quella geografia apparentemente così lontana. E' il che deflagrano in maniera più eclatante le contraddizioni del nostro sistema di sviluppo. È il che si sperimentano coraggiosamente, è il che ci con-

servano - a volte in piccole comunità miracolosamente sopravvissute alle ruspe demolitrici di un capitalismo sempre più selvaggio - i valori umani più alti del vivere sociale. Gli aficionados del "Sud del Mondo" sappiano dunque che la nuova rubrica non potrà dimenticarsene.
 Soltanto, c'è nato desiderio di guardare il presente da una diversa ampiezza di prospettiva. Come un grandangolo che riesce a comporre in un unico quadro dove tutto si tiene i frammenti a prima vista slegati di una stessa realtà.

"Fuori Logo" corrisponde innanzitutto a un modo di essere e di pensare. Senza marchio di fabbrica appunto: senza logo e senza etichetta. E certo evoca quel "fuori luogo" con cui oggi si scarta con facilità ciò che diverge, ciò che da nessuna parte trova "luogo", perché non ha padrone e non dà profitto.
 La rubrica che parte rappresenta dunque nel nostro progetto uno spazio per ciò che abitualmente non trova spazio. E nello stesso tempo uno strumento duttile per seguire il filo di quanto, nella tragica attualità del pensiero unico domi-

nante, si muove sottotraccia. Cose, idee, persone, fatti, di un sottosuolo vitale e creativo che mi piace chiamare di nuovo - insieme forse a qualche altro non pentito della mia generazione - "underground". Con l'ambizione di dimostrare (fateci gli auguri) che, da microcosmi apparentemente separati, affiorano segnali di un percorso civile diverso che nasce e si delinea, sempre più nitido. Prove, da mille "città invisibili", che un altro pensiero esiste, che c'è un'altra politica, che un altro mondo è davvero possibile.

Le grotte della Gurfà

Ancora Sicilia interna. Di grano e di magese, di vigne e di terra punteggiata da alben, giovani e antichi. Da Enna verso Alta. Un'altra interfaccia dell'entroterra. Verso un mondo silenzioso e operoso. Un giro contorto che moltiplica le distanze. Un sapore di arcaico, un fiasch del passato. Uscendo dallo svincolo di Resuttano si entra in un mondo dai confini apparentemente incomprensibili, ma che in realtà segue la ferrea logica dei diritti acquisiti. Di possesso del territorio. Della priorità di fondazione dei paesi del circondario. Di concessioni appena sufficienti per lo ius populandi. Perché si arriva quasi di un fiato al borgo di Tudia ora in parte adattato ad agriturismo, ma la sua appartenenza a Castellana sicula, un comune distante decine di chilometri, è certificata dai cartelli stradali. Poi verso Vallelunga Pratomeno rallegrata da splendidi vigneti



All'interno delle Grotte della Gurfà

che rispondono al celebre nome di Regaleali che appartengono però al lontano comune di Scalfani Bagni. Piccolo per abitanti, grande per spazi comuni che si incuneano fin qui. Si può puntare poi verso Alta non senza, prima, una deviazione verso il borgo Regalmici. Uno di quegli agglomerati di epoca fascista che dovevano urbanizzare le campagne o, meglio, favorire lo sviluppo dell'agricoltura. La realizzazione di un sogno comune, velleitario, ma anche fannosino di costruire dal niente una piccola città. La messa in opera del gioco di qualche bambino attratto dalle costruzioni Lego. La chiesa e accanto la scuola, più in là l'osteria e quindi le case. Tutto abbandonato. Rimanangono l'idea e la suggestione.

Poi si ritorna sulla strada verso Alta con l'obiettivo delle grotte della Gurfà. Un esemplare particolare di architettura rupestre. Una storia nebulosa. Un inizio ipotizzabile nel 4°-5° millennio avanti Cristo.



Alta - Grotte della Gurfà

ITINERARI DI SICILIA

a cura di Mario Rizzo

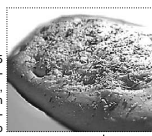
Probabilmente scavate dapprima per essere adibite ad abitazione, poi, forse, luogo di culto. Gli ambienti sono su due livelli. Sei vani di dimensioni diverse posti su due piani non collegati tra loro. A colpire sono le dimensioni imponenti, ben diversi da altri spazi abitativi isolati rubati alla roccia. Sotto la "stanza a tenda" per il tetto spiovente. Sopra la grande grotta, circolare, con una singolare volta a campana, una tholos che evoca un utilizzo liturgico. Le sue dimensioni sono spettacolari, 13 metri di diametro, 16 di altezza con un'apertura sulla sommità come il Pantheon capitolino. Sopra gli altri 4 vani tutti, come li presenterebbe un'agenzia immobiliare, con vista sul monte Cammarata. Se poi si vuole accrescere il contorsionismo di guida si può virare verso est verso Callavuturo per rientrare in autostrada.



SPAZIO IDEE

Torta al basilico

Ingredienti per 4 persone: 300 g. di farina tipo "0", 5 cucchiai di olio d'oliva, 15 g. di lievito di birra, 2 cucchiai di basilico tritato, 5 g. di sale. Setacciate la farina, disponetela a fontana, fate sciogliere il lievito con acqua tiepida e versatelo al centro, incorporate la farina, tre cucchiai di olio, il basilico tritato, il sale e, poco alla volta, cinque cucchiai d'acqua. Impastate e lavorate per 10 minuti ottenendo un impasto liscio ed elastico; copritelo con un telo e fate lievitare per 30 minuti. Riprendete l'impasto, lavoratelo nuovamente e ottenete una sfoglia sottile, adagiata sopra una teglia spennellata con olio. Spennellate anche la superficie della pasta e lasciate lievitare per altri 30 minuti. Ponete in forno preriscaldato a 200 ° e fate cuocere per 20 - 30 minuti. Potete sostituire il basilico con rosmarino od altre erbe. Può costituire un antipasto, un piatto di mezzo, un contorno rustico, uno spuntino, a seconda della vostra fantasia.



Parliamo di Condominio

a cura dell'Amministratore Carmelo Battiato

In una casa, composta da quattro appartamenti (due per piano, di identica superficie), le soffitte sono per 1/3 di proprietà dei condomini del 1° piano e per 2/3 di proprietà di quello del secondo.

Dovendo rifare completamente il tetto, le spese vanno ripartite in base alle superfici delle sole soffitte o si tiene conto anche delle superficie degli appartamenti, garage eccetera?

Il tetto, con tutte le componenti, si presume comune a tutti i condomini, ai sensi dell'articolo 117 del codice civile.

Conseguentemente, la ripartizione delle spese di riparazione deve essere fatta fra tutti i condomini in base alla tabella millimetrica di proprietà salvo che il regolamento contrattuale di Condominio non disponga diversamente, senza che sia applicabile il principio di cui all'articolo 1101 del Codice Civile.

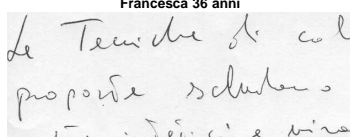
Ciò significa che tutte le unità poste nella proiezione verso il basso del tetto sono tenute a partecipare alla spesa.



Grafologia

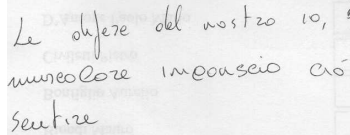
a cura del Prof. Benito Sarda

Francesca 36 anni



Intelligenza superiore alla media per un buon intuito, per l'equilibrio, e per l'immediatezza con cui viene alla soluzione dei propri problemi pratici e teorici. Manca però di calma che va spesso a discapito della precisione. A volte per una impulsività emotiva nel volere concludere subito cade in errori di cui si avvede dopo e cerca di rimediare sentendosi in colpa, in tali occasioni cade spesso in una estenuante ipercritica. Anche se di carattere composto e trattenuto mostra una buona cordialità sincera verso gli altri.

Giuseppe 25 anni



Intelligenza sulla media. Tenzialmente timido. Non è molto risoluto nelle sue decisioni in quanto spesso è preso da indecisioni e titubanze. Temperamento bonario. Si adegua passivamente in un ambiente in cui si trova a vivere. Manca certamente di una buona spontaneità e di una dose di sincerità. E' portato all'ordine e alla precisione. Buon elemento in lavori di routine. Manca di una vera e propria autonomia e di creatività che non sia pedissequa copiatura di lavori effettuati da altri. Fluttuante nell'affettività in quanto a stati di serenità e di ottimismo si alternano stati di ansie e preoccupazioni.

Cartella clinica astrologica

Sono quattro gli elementi fondamentali sui quali si basa l'astrologia: i pianeti, il loro aspetto, i segni zodiacali e le case.



Metteno in relazione questi elementi si può leggere lo stato di salute di ciascuno.

Niente di "stress", riesce ad influenzare la nostra salute. Lo "stress", non è altro che la difficoltà di ciascuno di noi ad adattarsi ai cambiamenti, a qualunque titolo; i segni zodiacali possono fornire un'indicazione sulla capacità dell'individuo di affrontare lo stress.

Toro, Leone, Scorpione e Acquario sono segni "fissi", pertanto quanti vi appartengono, tendono a resistere allo stress. Purtroppo, la mancanza di flessibilità dei segni fissi, da luogo a situazioni croniche difficili da superare. Ariete, Cancro, Bilancia e Capricorno sono segni "cardinali", la persona tende a reagire allo stress cercando delle soluzioni. Se la reazione-soluzione allo stress è proporzionata alla circostanza, la salute non ne soffre, diversamente saranno la testa, l'intestino, i reni e la pelle a soffrire. Gemelli, Sagittario e Pesci sono segni mutevoli e di solito, si adattano prontamente allo stress. Possono ammalarsi perché tendono a reagire in modo eccessivo, disperdendo le loro forze, basterà imparare ad affrontare un problema per volta. 112 segni zodiacali sono tra l'altro, collegati con l'anatomia del corpo umano, così, l'Ariete, primo segno, corrisponde al capo; l'ultimo, i Pesci, ai piedi, passando di segno in segno attraverso le varie parti del corpo.

francobollo di Euro (i semi del immagin Federazi

SBIS
 Salsomaggiore

COLLEGAMENTI REGIONALI e NAZIONALI
 Catania: Agenzia Sais Autolinee - via D'Amico Tel. 095 536168
 Palermo: Agenzia Sais Autolinee - via Ralsamo Tel. 091 6166028
 Messina: Agenzia Sais Autolinee - piazza della Repubblica Tel. 090 771914
 Enna: Agenzia Sais Autolinee - Terminal Bus - viale Diaz Tel. 0935 500902



SALUTE

CONOSCERE e SAPERE

a cura del dott. Nuccio Russo
L'approccio
 La tecnica Craniosacrale è stata ideata all'inizio del novecento dall'osteopata americano William Sutherland e da allora, studiata, approfondita, sperimentata. La grande scoperta di Sutherland fu che il cranio dell'adulto conserva, nelle sue suture, una mobilità con la quale è possibile dialogare. Craniosacrale nella sua continua evoluzione è entrata a far parte di quelle discipline fondamentali per la crescita, la realizzazione della persona, e viene considerata un'arte di guarigione. La Craniosacrale predilige i sistemi: osseo, delle meningi e quello del liquido cefalorachidiano. Attraverso

sottili mobilitazioni delle suture craniali, aiutiamo la persona a creare "spazio" al suo interno, interagendo con i suoi schemi; traumi, limiti o blocchi. Mobilitando le suture, interferiamo direttamente con le meningi, (specie con la dura madre) che proteggono e sostengono cervello e Sistema Nervoso centrale, al cui interno scorre il liquor che apporta loro nutrimento. Questo liquido si forma e fluttua nei ventricoli del cervello, giungendo fino all'osso sacro. Una parte passa poi al sistema muscolare e delle fasce, trasmettendo il ritmo craniale a tutto il corpo. A questo sistema sono connesse direttamente emozioni e stati d'animo. L'apprendimento Craniosacrale comporta l'addestramento mentale e fisico alla visione profonda di quello che è presente nei

Nuccio Russo

SALUTE

Sindrome da rientro

Da un'indagine recente emerge che un italiano su dieci, al rientro in ufficio, si sente male. È un fenomeno che interessa maggiormente le donne e i giovani lavoratori. Non bisogna dimenticare che la depressione stagionale è ormai una patologia universalmente riconosciuta e l'arrivo dell'autunno, di fatto, in una vasta gamma di popolazione, è il cambiamento repentino dalla spiaggia all'ufficio, modifica le abitudini e quindi la sindrome in questione può essere annoverata tra le sindromi da adattamento. Chi ne viene colpito manifesta una serie di sintomi che spaziano tra il mal di testa e i disturbi dell'attenzione, tra la tosse ed alcuni disturbi digestivi, tra i dolori muscolari e la vera depressione del tono dell'umore. È chiaro che tranne nei casi di una vera e propria depressione, in cui necessita un benché minimo trattamento farmacologico, la sindrome si risolve spontaneamente, e di solito nell'arco di poche settimane. Quindi nessuna preoccupazione: si tratta di una manifestazione sintomatologica benigna che solo in una piccola percentuale di casi necessita dell'uso di farmaci.

dr. Antonio Giuliana

FILATELIA

a cura di Mariano Guarino

Campionati del mondo di bridge

Poste Italiane emetteranno il 9 giugno 2006, un francobollo celebrativo dei Campionati del mondo di Bridge, del valore di Euro 0,65.
 La vignetta raffigura, su un fondo dove sono ripetuti a tappeto i semi delle carte da gioco francesi, cuori, quadri, fiori e picche, una immagine stilizzata dell'Arena di Verona e le riproduzioni dei loghi della Federazione Italiana Gioco bridge e della federazione Mondiale di bridge, posti rispettivamente in alto e in basso.

Con questo francobollo Poste Italiane intendono testimoniare l'attuale vigenza del bridge italiano, auspicando una futura riconoscibilità come sport a tutti gli effetti.

Mariano Guarino



Il riscatto di lavoro all'estero

I lavoratori dipendenti possono riscattare i periodi di lavoro svolto all'estero, in Paesi che non hanno stipulato con l'Italia convenzioni in materia di sicurezza sociale. Il riscatto è possibile anche quando i periodi sono stati assicurati secondo la legislazione locale e persino quando hanno dato luogo alla liquidazione di una pensione ad esclusivo carico dello stato estero. Il riscatto può essere chiesto dagli interessati che, all'atto della presentazione della domanda, risultino cittadini italiani (anche se durante l'attività lavorativa svolta all'estero erano in possesso di una cittadinanza diversa) e dai familiari superstiti del lavoratore che, alla data della morte, fosse cittadino italiano. Sono riscattabili tutti i periodi di lavoro dipendente svolto all'estero, a condizione che non risultino coperti da contribuzione in Italia. Non sono, invece, riscattabili i periodi di lavoro svolti in Paesi legati all'Italia da convenzione in materia di assicurazioni sociali o appartenenti all'Unione Europea o allo Spazio Economico Europeo (SEE) in quanto gli stessi sono automaticamente riconosciuti ai fini della pensione italiana in base al principio della "totalizzazione". I paesi della UE sono i seguenti: Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Austria, Finlandia, Svezia; dal 1.05.2004, Rep.Ceca, Estonia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Slovenia e Rep.Slovacchia. I Paesi dello Spazio Economico Europeo (SEE) sono: Islanda, Liechtenstein, Norvegia. I Paesi convenzionati sono i seguenti: Argentina, Australia, Brasile, Canada, Capo Verde, Jersey e Isole del Canale, Isola di Man, Croazia, Bosnia Erzegovina, Macedonia, Repubblica Federale di Jugoslavia, Principato di Monaco, Stati Uniti d'America, Repubblica di San Marino, Tunisia, Turchia, Uruguay, Venezuela. La domanda di riscatto può essere presentata all'INPS in qualsiasi momento, utilizzando il modello R.E.1, al quale va allegato il certificato di cittadinanza italiana; e tutti i documenti originali (o in copia autentica) "di data certa", idonei a provare l'esistenza del rapporto di lavoro da ricercare, l'importo della retribuzione percepita, lettere di assunzione, buste paga, libretti di lavoro, contratti di ingaggio, ecc. Sono valide anche le dichiarazioni delle autorità consolari italiane o delle pubbliche amministrazioni straniere che controllino l'immigrazione. In merito alla prova della durata del rapporto di lavoro, sono ammesse anche le prove testimoniali giurate e le dichiarazioni di responsabilità sottoscritte dal datore di lavoro. Sono da allegare, altresì, le dichiarazioni dei datori di lavoro, anche se rese "ora per allora" purché convalidate dall'autorità consolare italiana e accompagnati da documenti "di data certa" attestanti le date di espatio e rimpatrio del lavoratore.



a cura di Gigi Vella

Lo strizza cervelli di dedalo

IL CRUCIENNA (Vic) a cura di Giuseppe Merlo

ORIZZONTALI - 1. In nota più lunga dell'estate - 8. Molte volte si ha quando si abusa di bevande alcoliche - 15. L'arco di tempo occupato da una generazione - 16. Pari in tiro - 17. Ripristinare - 19. Regione (Vedi foto) - 20. Capoluogo più alto - 21. Consonanti di zero - 22. Seda della fiera zootecnica - 24. Se non t. zig. L. - 26. Serve a conservare la morbidezza e la freschezza della pelle - 29. Famigerati - 30. Sottile, appunto e con la cruna - 31. ...cerasti - 32. Senza non si può pescare - 33. Si fa in spiaggia - 35. Taranto in auto - 37. Repubblica Coreana - 39. Componente base del sarto - 40. L'istinto di Share Stone - 43. Il carbone - 44. Al caldo evapora, al freddo si congela - 49. Azienda Ospedaliera - 50. Possono essere piacevoli o sgradevoli - 51. Reggio Calabria - 52. Negli sms significa negare - 53. L'opposto di ovest - 54. I pasti della sera - 55. Hanno invaso molte spiagge - 56. Le iniziali del Tasso - 57. Anagramma di animo - 59. Articolo - 60. La legge, promulgata da Enrico IV di Francia nel 1604 - 61. Importante cittadinesca situata al centro dell'Europa - 65. Sociedade Brasileira de Espeleologia - 66. Stracusa - 67. La capitale del Carnevale - 68. Uno dei due giorni della nostra uscita - 70. Codice segreto - 71. Anagramma di cari - 72. I nomi di Grimaldi e Agnello - 73. Il 9 luglio si è disputata a Berlino - 74. Nel periodo estivo, si trova nei caselli - 75. Orient Express - 76. Paura - 77. Ortaggi a spicchi.

VERTICALI - 1. Compiacimento - 2. Ente Teatrale Italiano - 3. Vi si trova il museo Archeologico Bilo - 4. Aria per gli inglesi - 5. Si mette al momento giusto - 6. L'Eurostar è il più veloce - 7. Il verso del maiale - 8. Alcool etilico - 9. Le iniziali di Tognazzi - 10. Formazione Innovazione Lavoro - 11. Osservatorio Vesuviano - 12. Pesce cartilagineo dei solati raliformi con corpo depresso - 13. Lontanissimi, invincibili - 14. Vocali in caffè e cane - 18. Tipico frutto estivo - 22. Lo si sente nelle grotte - 23. C'è quella dell'acqua e dei ritmi - 25. La prima sillaba di Gortzia - 27. Molti lo preferiscono alla montagna - 28. Instant Messenger - 33. Firenze in automobile - 34. Sostanza gommosa, che si spruzza sui capelli per mantenerne la piega - 36. Affascinante band della Macedonia - 38. C.T. chi va in un villaggio, chi va in ... - 39. Colpevoli di un reato - 40. Jenson Burton la guida in

formula 1 - 41. Il nome di Quasimodo - 42. C.T. quello di Napoli e quello di Suez - 44. Guardiano, impiegato come sorvegliante di notte - 45. Uguale, medesimo - 46. Chi sa usare uno strumento a fiato - 47. Si usano per evitare di scottarsi - 58. Ha come capitale New Delhi - 61. Prima parte di parole composte in cui significa "uguale" - 62. Gli amanti del ... aspettano solo i cavalloni - 63. Affermazione - 64. Ente Nazionale Ferraristi - 65. Nome di una importante impresa - 69. Ingegnere (abbr.) - 70. Personal Computer.

I REBUS

a cura di Giusi Stancanelli

Una città amputata

Frased: **S** **ITALIA** (5, 7, 9)

Profumi d'estate

Frased: **CAS** **tant** (2, 5, 3, 10)

SUDOKU
 a cura di Giovanna Ballati

9	8	2	3					
3		5				7		
1	7		9					3
6		3	6	2				8
5	9			4	3			
		5	8					
4	2		7	6				
	6		4			1		
			5		9			

Le soluzioni di questo numero le troverai su dedalo 20

Soluzioni dedalo n. 18 del 30/07/2006

SUDOKU

6	1	4	7	3	2	9	8	5
7	5	8	4	9	1	2	6	3
9	2	8	1	6	4	7	5	3
5	2	3	6	7	4	9	8	1
8	7	3	9	1	7	5	2	4
4	9	1	5	6	2	7	4	3
1	8	9	2	5	6	4	7	3
3	5	9	2	7	8	1	4	6
2	7	6	1	8	3	5	9	4

Rebus:
 Comune in crisi digestiva: **Sindaco** e giurista masticano amaro: **Emigrazione temporaneamente**

QUI TROVI DEDALO

Enna Alta Pizzeria Pasta Food Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935-501070	Enna Alta Pasticceria Mama Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Alta Bar del Duomo Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Alta TAVOLA CALDA di Pavesi Duca Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Alta Laboratorio Pasticceria PRANZI DA ASPORTO BAR ERBICELLA Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874
Enna Alta Cucina italiana EUROPA Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935-501070	Enna Alta Pasticceria - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Alta Pasticceria - gelateria - tavola calda Gino Madonia Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Alta Pasticceria - gelateria - tavola calda FINI CARUSO Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Alta Pasticceria - gelateria - tavola calda Ariston Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874
Enna Alta Pasticceria - gelateria - tavola calda SCARLATA Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935-501070	Enna Alta Pasticceria - gelateria - tavola calda Caffè del Centro Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Alta Pasticceria - gelateria - tavola calda Il Sole Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Alta Pasticceria - gelateria - tavola calda BAR SPIS Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Alta Pasticceria - gelateria - tavola calda Bar Sorrento Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874
Enna Alta Pasticceria - gelateria - tavola calda Basile Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Alta Pasticceria - gelateria - tavola calda CAFFÈ ROMA Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Alta Pasticceria - gelateria - tavola calda MEDITERRANEA Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Alta Pasticceria - gelateria - tavola calda MANETTI Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Alta Pasticceria - gelateria - tavola calda MARICO Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874
Enna Alta Pasticceria - gelateria - tavola calda Napoli Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Alta Pasticceria - gelateria - tavola calda Antica Pasticceria-Gelateria BAR 2000 Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Alta Pasticceria - gelateria - tavola calda Q8 RIFORMENTO di DI MALURO BIGAIA Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Alta Pasticceria - gelateria - tavola calda Sma Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Alta Pasticceria - gelateria - tavola calda PANETTERIA BISCOFFICK Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874
Enna Alta Pasticceria - gelateria - tavola calda VIA CHI A ACCORDO Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Alta Pasticceria - gelateria - tavola calda M. NDIAL Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Alta Pasticceria - gelateria - tavola calda Caffè Empire Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Alta Pasticceria - gelateria - tavola calda Q8 CARBURANTI Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Alta Pasticceria - gelateria - tavola calda amaxisids Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874
Enna Alta Pasticceria - gelateria - tavola calda PASTICCERIA Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Alta Pasticceria - gelateria - tavola calda Pasticceria Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Alta Pasticceria - gelateria - tavola calda CNA Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Alta Pasticceria - gelateria - tavola calda Biscottificio Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Alta Pasticceria - gelateria - tavola calda Hobby Color Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874

Enna Bassa Pasticceria - gelateria - tavola calda Modaitalia Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Bassa Pasticceria - gelateria - tavola calda NATI Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Bassa Pasticceria - gelateria - tavola calda DI MAGGIO Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Bassa Pasticceria - gelateria - tavola calda ROGA Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Bassa Pasticceria - gelateria - tavola calda Vestiti Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874
Enna Bassa Pasticceria - gelateria - tavola calda Salvatore Gilo Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Bassa Pasticceria - gelateria - tavola calda Café de Paris Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Bassa Pasticceria - gelateria - tavola calda L'EDICOLA Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Bassa Pasticceria - gelateria - tavola calda SALUMERIA PANETTERIA IL CASOCARE Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Bassa Pasticceria - gelateria - tavola calda PC Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874
Enna Bassa Pasticceria - gelateria - tavola calda PANETTERIA 2000 Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Bassa Pasticceria - gelateria - tavola calda Olimpico Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Bassa Pasticceria - gelateria - tavola calda MAGGIORANI Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Bassa Pasticceria - gelateria - tavola calda PANIFICIO Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874	Enna Bassa Pasticceria - gelateria - tavola calda Enna Mercato Enna - Via Roma, 473 - Tel. Fax 0935 502874

Pergusa Pasticceria - gelateria - tavola calda Riviera Pergusa - Tel. 0935 541267	Pergusa Pasticceria - gelateria - tavola calda VILLA GIULIA Pergusa - Tel. 0935 541267	Pergusa Pasticceria - gelateria - tavola calda con NOI i SOLDI della PUBBLICITA' sono un GRANDE INVESTIMENTO DEDALO Per la vostra Pubblicità Tel. 0935 20914 - 349 7886027	Pergusa Pasticceria - gelateria - tavola calda AFFITTASI Bivono + servizi Sito in c/da Baronessa, solo automuniti Per info tel. 347/7747176
---	--	--	---

dal 1° gennaio 2005

L'acqua della tua città



ACQUAENNA
GESTIONE DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 90 - 94100 ENNA
- p.iva 0108711860 - e-mail: info@acquaenna.com

Numero Verde

800010850

Inscrizione al ROC Registro degli Operatori della Comunicazione n° 10884

PERIODICO ASSOCIATO

Unione Stampa Periodica Italiana